



PIANO DEL DISTRETTO DELLE RURALITA' DEL NORD SARDEGNA TRIENNIO 2023/2025

Approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Soci
del 26/06/2023

DISTRETTO DELLE RURALITA' DEL NORD SARDEGNA
c/o Unione dei Comuni Alta Gallura
Via G.A. Cannas n. 1 – 07029 TEMPIO PAUSANIA (SS)
mail: drnsardegna@gmail.com pec: drnsardegna@pec.it
sito web <https://www.drnsardegna.it/>

PREMESSA

Il **DISTRETTO DELLE RURALITA' DEL NORD SARDEGNA**, costituitosi sotto forma di **Associazione Riconosciuta tra soggetti pubblici e privati con atto pubblico a Tempio Pausania il 20/12/2021**, intende porre a disposizione del territorio un'organizzazione improntata allo sviluppo rurale di qualità, nella quale insistono le imprese e gli altri soggetti locali che, in tale ambito, condividono un insieme di principi e di strategie di progettazione e attuazione dello sviluppo territoriale.

Gli attori principali del Distretto sono le imprese, che rappresentano nettamente la maggioranza della compagine, e gli individui e le istituzioni pubbliche locali, le quali svolgono un'azione di animazione, di mediazione dei conflitti, di incentivazione, di accompagnamento e di supporto ai processi di aggregazione, progettazione e attuazione di progetti di rete per il settore primario e rurale, in generale. In tale contesto, si sviluppano e consolidano a livello locale, in riferimento ad una massima critica di rilievo come quella del Distretto delle Ruralità del Nord Sardegna, processi comuni per:

- a. la definizione di un progetto unitario per il territorio di riferimento, con il concorso di tutte le componenti della società e del tessuto produttivo, per l'avvio di un processo di sviluppo sostenibile;
- b. la promozione e il sostegno alla partecipazione del processo di sviluppo sostenibile da parte delle imprese private, creando occasioni di riflessione sul modello dello sviluppo rurale di qualità e sui percorsi da intraprendere in risposta alle crescenti pressioni che derivano dall'evoluzione dei mercati e delle politiche, sostenendo la crescita delle competenze e la costruzione di vantaggi competitivi basati sulle risorse endogene;
- c. la diversificazione produttiva, volta a mantenere e rafforzare le interconnessioni fra le diverse imprese e i diversi settori. La strategia di sviluppo deve in tale modo prendere in considerazione tutte le potenzialità di sviluppo del territorio: a partire dalle infrastrutture che devono essere funzionali anche alla nascita di nuove attività produttive (dal sistema dei trasporti alle telecomunicazioni), fino al sostegno di ogni iniziativa da integrare con il tessuto economico e sociale circostante;
- d. l'orientamento del "sistema imprese" verso quelle strutture e quelle produzioni che rappresentano il perno attorno al quale ruota la compresenza delle diverse attività produttive. Incidere, per esempio, sul sistema agricolo che opera in prevalenza su sollecitazione dell'incentivo pubblico sostituendolo con una prospettiva di progetto locale integrato orientato al mercato per la produzione, sia di prodotti da collocare presso le imprese di trasformazione (anche all'esterno dell'area di riferimento), sia di prodotti che per le caratteristiche qualitative siano considerati come tipici dell'area;
- e. il sostegno alla multifunzionalità dell'agricoltura;
- f. il sostegno al sistema produttivo rurale in un'ottica di qualità e sviluppo sostenibile;
- g. la definizione di un sistema di pianificazione territoriale.

Il Distretto Rurale vuole rappresentare il punto di riferimento per la definizione degli strumenti di pianificazione urbanistica nelle aree rurali, concorrendo alla definizione di obiettivi compatibili con la crescita di un sistema produttivo differenziato e al coordinamento dei diversi livelli di gestione del territorio.

1. ELEMENTI SOCIALI, ECONOMICI E AMBIENTALI CHE CARATTERIZZANO IL DISTRETTO

1.1 L'AREA IN GENERALE: RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DELL'AREA DEL DISTRETTO

L'area territoriale di riferimento comprende 41 comuni della Sardegna Nord Orientale: *Aggius, Aglientu, Alà dei Sardi, Anela, Ardara, Arzachena, Badesi, Benetutti, Berchidda, Bono, Bortigiadas, Buddusò, Budoni, Bultei, Calangianus, Golfo Aranci, Ittireddu, La Maddalena, Loiri Porto San Paolo, Luogosanto, Luras, Monti, Mores, Nughedu San Nicolò, Nule, Olbia, Oschiri, Ozieri, Padru, Palau, Pattada, San Teodoro, Santa Maria Coghinas, Santa Teresa Gallura, Sant'Antonio di Gallura, Telti, Tempio Pausania, Trinità d'Agultu e Vignola, Tula, Valledoria, Viddalba.*

Diversi comuni, oltre ad aver aderito singolarmente con proprio atto deliberativo, hanno aderito anche gli Enti sovracomunali ai quali sono associati:

- **Unione Comuni Alta Gallura:** *Aggius, Aglientu, Badesi, Bortigiadas, Calangianus, Luogosanto, Luras, Santa Teresa Gallura, Tempio Pausania, Trinità d'Agultu e Vignola;*
- **Unione Comuni Gallura:** *Arzachena, La Maddalena, Palau, Sant'Antonio di Gallura, Telti;*
- **Unione Comuni Riviera di Gallura:** *Budoni, Golfo Aranci, Loiri Porto San Paolo, San Teodoro;*
- **Unione Comuni Logudoro:** *Ozieri, Ardara, Ittireddu, Mores, Tula, Pattada e Nughedu San Nicolò;*
- **Comunità Montana Monte Acuto:** *Alà dei Sardi, Berchidda, Buddusò, Monti, Oschiri, Padru.*

Gli altri comuni che hanno aderito singolarmente appartengono ai seguenti Enti sovracomunali che però non hanno aderito:

- **Comunità Montana Goceano:** *Anela, Benetutti, Bono, Bultei, Nule,*
- **Unione dei Comuni dell'Anglona e della Bassa Valle del Coghinas:** *Santa Maria Coghinas, Valledoria, Viddalba.*

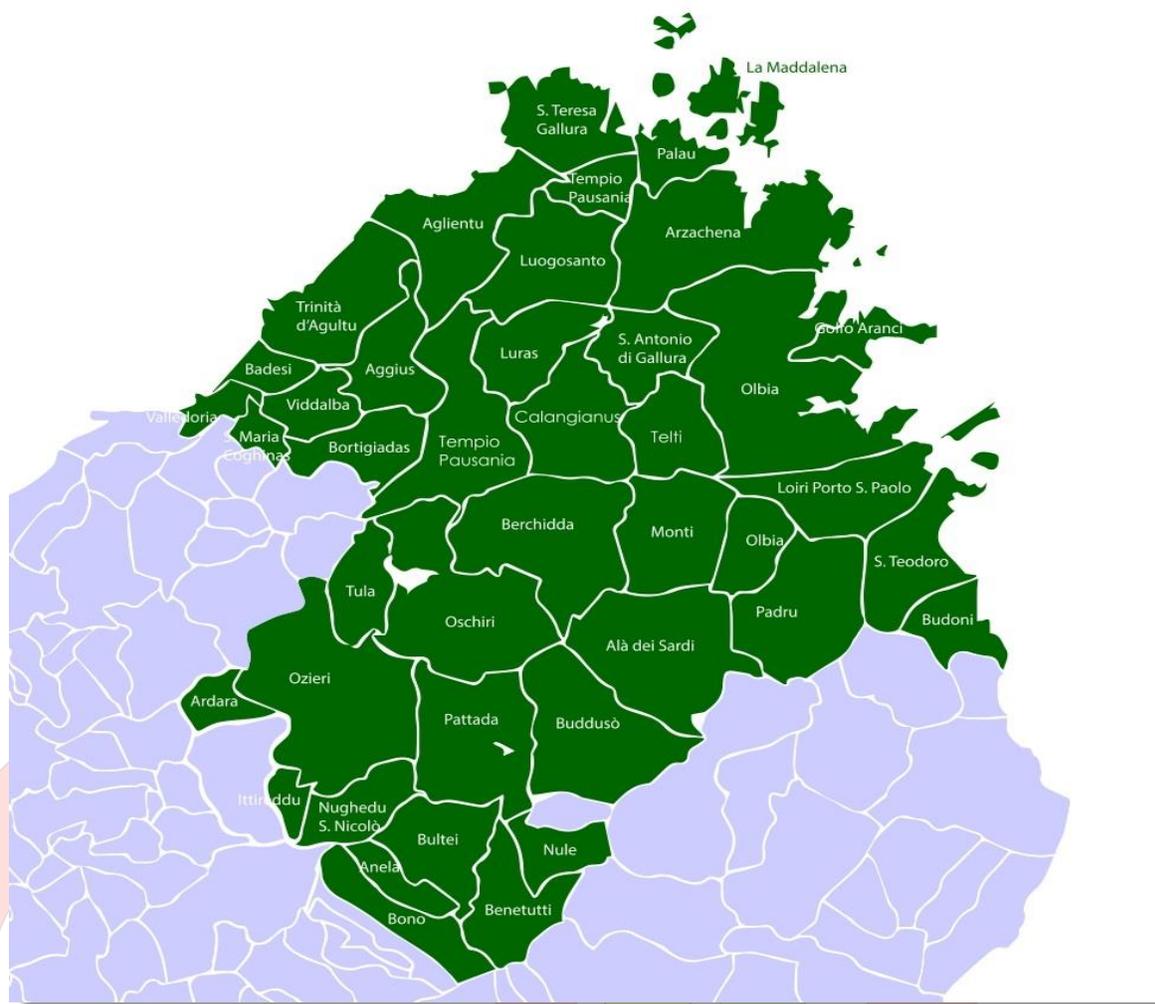
Inoltre in comune di **Olbia** che ha aderito, non appartiene ad alcun Ente sovracomunale.

Ha aderito anche il **GAL Gallura - Alta Gallura** al quale organismo di sviluppo locale aderiscono i comuni di: *Aggius, Aglientu, Alà dei Sardi, Berchidda, Bortigiadas, Buddusò, Calangianus, Luogosanto, Luras, Monti, Oschiri, Tempio Pausania, Viddalba*, già ricompresi nei citati Enti sovracomunali. La superficie complessiva dell'intera area del DISTRETTO DELLE RURALITA' DEL NORD SARDEGNA è di km² 2.309,4083. Il comune che possiede la maggiore estensione per ettari è quello di Ozieri con più di 20 mila ettari, seguito da Buddusò con 15 mila, Olbia con 12 mila ed Oschiri e Pattada con poco più di 11 mila. Sette comuni hanno tra i 5 e i 10 mila ettari di superficie (Alà dei Sardi, Mores, Berchidda, Benetutti, Luogosanto, Arzachena e Bultei) mentre tutti gli altri hanno un'estensione inferiore ai 5 mila. I più piccoli sono Golfo Aranci con poco più di 700 ettari e La Maddalena con meno di 16.

N°	COMUNI	SUPERFICIE TOTALE In ettari
1	Aggius	5.863,32
2	Aglientu	6.480,81
3	Alà dei Sardi	9.703,44
4	Anela	1.961,67
5	Ardara	3.684,07
6	Arzachena	6.867,84
7	Badesi	1.492,85
8	Benetutti	7.624,86
9	Berchidda	7.832,96
10	Bono	5.080,49
11	Bortigiadas	2.696,30
12	Buddusò	15.747,68
13	Budoni	1.990,22
14	Bultei	6.337,88
15	Calangianus	4.266,86
16	Golfo Aranci	746,13
17	Ittireddu	1.900,80
18	La Maddalena	15,50
19	Loiri Porto San Paolo	4.915,14
20	Luogosanto	6.924,33
21	Luras	4.697,15
22	Monti	3.614,19
23	Mores	8.499,00
24	Nughedu San Nicolò	4.609,54
25	Nule	4.427,14
26	Olbia	12.245,67
27	Oschiri	11.634,34
28	Ozieri	20.731,48
29	Padru	4.599,23
30	Palau	1.258,99
31	Pattada	12.629,17
32	San Teodoro	2.365,11
33	Santa Maria Coghinas	1.418,70
34	Santa Teresa Gallura	3.417,72
35	Sant'Antonio di Gallura	2.999,60
36	Telti	4.280,51
37	Tempio Pausania	11.332,76
38	Trinità d'Agultu e Vignola	5.389,46
39	Tula	4.622,05
40	Valledoria	1.273,49
41	Viddalba	2.762,38
TOTALE GENERALE		230.940,83

MAPPA DEI CONFINI AMMINISTRATIVI SU BASE REGIONALE DEI COMUNI ADERENTI AL DISTRETTO

INGRANDIMENTO DELLA MAPPA DEI COMUNI



La Popolazione

La città più popolosa con più di 60 mila abitanti è Olbia, seguono a grande distanza Tempio Pausania ed Arzachena con poco più di 13 mila abitanti e la Maddalena ed Ozieri con 10 mila. Santa Teresa Gallura con poco più di 5 mila abitanti guida la classifica dei comuni più popolosi nella fascia 3000-10000 abitanti, seguita da Budoni, San Teodoro, Valledoria, Palau, Calangianus, Buddusò, Loiri Porto San Paolo, Bono ed Oschiri. Questi 15 comuni contano complessivamente il 77% del totale del distretto. I restanti 26 comuni hanno meno di 3 mila abitanti, il più piccolo è Ittiri con meno di 500 abitanti.

Al fine di analizzare le caratteristiche demografiche dei comuni facenti parte dell'area distrettuale, si prende ad esame la tabella relativa all'indice di vecchiaia che è il rapporto percentuale tra il numero degli ultra sessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai quattordici anni. Tenendo conto che l'indice nazionale nel 2020 è di 179,3%, solo sette comuni su quarantuno si attestano sotto la media nazionale. Solo quindici sono sotto indice 200%, sette sono sopra i 300% con Bultei

addirittura a 408,7%. La maggioranza dei Comuni del distretto, venti in totale, sono nel range 200%-300%. La media del distretto è 238%, con Olbia sugli scudi con una media del 122,76 confermandosi città più giovane della Gallura.

Al fine di analizzare al meglio la demografia del distretto, si è provveduto a dividere i comuni in due classi, quelli sopra i 3 mila abitanti, 15 in totale, e quelli sotto i 3 mila, 26 in totale. Nei comuni sopra i 3 mila abitanti la classe maggioritaria è quella 35-64 anni con il 45,45% del totale dei residenti, contro il 43,04% nei comuni più piccoli. Il 25,5% sono quelli dagli 0 ai 39 nei comuni più grandi, 24,61% in quelli sotto i 3 mila. Dai 65 in su invece, i comuni più piccoli è la classe maggioritaria con il 26,70%, contro il 23,32% dei comuni più grandi.



Tabela 1 - Popolazione CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE DELLA POPOLAZIONE

N°	Classe di età	CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE DELLA POPOLAZIONE																			101 anni e più	totale	
		fino a 4 anni	5-9 anni	10-14 anni	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	35-39 anni	40-44 anni	45-49 anni	50-54 anni	55-59 anni	60-64 anni	65-69 anni	70-74 anni	75-79 anni	80-84 anni	85-89 anni	90-94 anni			95-99 anni
1	Aggius	26	49	65	60	52	73	76	83	107	111	105	111	119	113	94	81	54	46	18	7	4978	1.440
2	Aglientu	28	34	35	34	47	53	69	51	89	94	86	99	92	85	80	69	68	48	10	11	1	1.183
3	Alà dei Sardi	69	81	106	104	89	81	111	105	110	122	135	134	110	97	96	85	81	56	30	5	150.341	3.17
4	Anela	23	21	23	22	39	29	27	39	32	43	52	47	42	38	40	27	33	13	4	..	609	
5	Ardara	25	28	40	36	51	36	47	44	33	67	63	61	49	52	30	30	35	16	8	5	..	756
6	Arzachena	491	647	575	575	541	649	732	921	1.100	1.308	1.190	1.079	873	828	716	549	351	217	75	24	1.440	13.445
7	Badesi	53	60	76	64	84	90	113	108	142	148	154	148	141	99	111	100	72	51	30	6	..	1.850
8	Benetutti	51	63	74	92	117	111	111	96	87	122	134	150	139	141	80	70	61	58	15	7	2	1.781
9	Berchidda	73	87	113	106	121	148	146	146	180	228	221	203	196	172	138	140	115	91	40	9	2.674	
10	Bono	152	123	190	187	179	203	217	213	232	230	240	259	233	229	190	169	107	77	38	12	..	3.480
11	Bortigiadas	24	33	21	21	27	37	30	36	51	60	51	57	50	51	44	55	39	37	14	5	..	743
12	Buddusò	180	183	252	200	204	190	203	218	258	282	251	234	226	249	184	157	128	101	38	13	2.488	3.444
13	Budoni	149	219	201	194	227	279	329	371	409	452	482	417	372	318	279	202	150	89	36	14	2	5.191
14	Bultei	16	15	38	41	36	53	36	35	56	61	67	67	51	74	56	29	26	15	2	0	2.092	1.663
15	Calangianus	123	119	152	148	194	218	222	265	264	305	328	311	291	268	204	206	186	124	42	14	3	3.987
16	Golfo Aranci	75	91	114	104	97	97	134	147	210	193	222	197	169	179	182	101	73	37	13	2	2.274	2.438
17	Ittireddu	18	15	15	14	26	20	38	27	26	35	46	41	37	33	27	27	17	14	7	1	1.496	1.85
18	La Maddalena	291	313	429	449	480	510	598	657	824	940	832	890	786	712	520	392	285	207	95	25	2.987	10.874
19	Loiri Porto San Paolo	153	160	164	143	142	125	233	278	298	323	322	299	247	226	183	137	88	50	26	7	..	3.604
20	Luogosanto	57	80	95	87	78	83	80	117	134	160	153	146	132	110	112	87	72	46	24	4	..	1.857
21	Luras	90	91	114	122	108	141	142	149	180	203	199	202	165	141	137	124	96	52	24	8	..	2.488
22	Monti	87	120	101	107	90	106	123	146	190	205	172	190	186	165	148	111	83	56	13	4	2	2.405
23	Mores	66	73	66	78	93	97	113	105	110	134	172	160	123	107	107	82	84	73	24	8	..	1.875
24	Nughedu San Nicolò	11	27	25	33	34	37	42	41	54	53	56	49	71	62	42	41	37	37	21	6	1	780
25	Nule	38	54	55	67	80	96	77	70	84	77	83	113	106	116	93	61	33	26	13	2	1	1.345
26	Olbia	2.447	2.968	3.112	2.722	2.627	2.951	3.642	4.490	5.416	5.729	5.244	4.652	3.686	3.206	2.774	2.026	1.356	759	287	55	5	60.154
27	Oschiri	85	105	105	135	177	149	143	163	206	240	250	223	225	207	212	195	159	113	55	13	3	3.163
28	Ozieri	309	377	488	480	557	534	637	596	757	783	866	749	711	670	634	495	395	265	93	26	2	10.424
29	Padru	72	72	95	85	89	120	133	130	149	144	162	180	158	128	105	100	77	61	24	7	1	2.092
30	Palau	139	177	208	162	156	184	249	277	345	362	325	335	270	246	237	207	127	73	34	4	1	4.118
31	Pattada	99	117	131	130	152	195	200	149	149	176	220	230	259	199	171	147	120	94	45	7	3	2.993
32	San Teodoro	134	195	197	185	205	241	290	309	417	441	469	436	356	297	309	237	152	77	24	7	..	4.978
33	Santa Maria Coghinas	34	46	42	42	47	73	82	95	98	91	113	116	121	103	78	58	62	34	22	3	..	1.360
34	Santa Teresa Gallura	168	165	197	207	234	279	306	346	377	441	429	412	424	331	308	257	196	107	51	15	2	5.252
35	Sant'Antonio di Gallura	59	49	54	72	69	74	82	84	105	120	138	109	124	84	77	62	59	51	14	6	..	1.492
36	Telti	88	111	121	91	77	101	122	151	210	171	186	153	151	146	139	104	84	44	20	3	1	2.274
37	Tempio Pausania	390	492	586	593	597	666	719	813	1.001	1.227	1.209	1.126	876	850	798	693	500	322	141	30	3	13.632
38	Trinità d'Agultu e Vignola	47	71	79	78	100	116	131	133	172	167	192	165	180	182	138	102	98	58	11	2	2	2.224
39	Tula	61	67	68	77	63	59	82	94	105	86	126	112	106	93	89	69	65	42	27	5	..	1.496
40	Valledoria	132	142	155	158	196	217	236	281	334	327	341	371	326	339	247	212	161	79	29	12	..	4.295
41	Viddalba	39	55	67	68	74	80	96	100	120	128	145	142	108	102	96	93	71	54	22	6	1	1.667
TOTALE		6.664	8.095	8.842	8.374	8.639	9.611	11.201	12.667	15.223	16.570	16.322	15.189	13.088	11.849	10.502	8.367	6.177	3.917	1.576	403	52	193.328

Tabela 2 - Popolazione: INDICE DI VECCHIAIA

INDICE DI VECCHIAIA				
N°	Classe di età	Totale popolazione >15 anni	Totale popolazione <65 anni	indice di vecchiaia
26	Olbia	8.527	10.468	122,76%
12	Buddusò	615	863	140,33%
19	Loiri Porto San Paolo	477	717	150,31%
6	Arzachena	1.713	2.764	161,35%
36	Telti	320	541	169,06%
10	Bono	465	822	176,77%
30	Palau	524	929	177,29%
3	Alà dei Sardi	256	460	179,69%
22	Monti	308	582	188,96%
5	Ardara	93	176	189,25%
13	Budoni	569	1.090	191,56%
20	Luogosanto	232	455	196,12%
21	Luras	295	582	197,29%
39	Tula	196	390	198,98%
32	San Teodoro	526	1.103	209,70%
16	Golfo Aranci	280	588	210,00%
29	Padru	239	503	210,46%
35	Sant'Antonio di Gallura	162	353	217,90%
28	Ozieri	1.174	2.580	219,76%
31	Pattada	347	786	226,51%
37	Tempio Pausania	1.468	3.337	227,32%
8	Benetutti	188	434	230,85%
25	Nule	147	345	234,69%
18	La Maddalena	1.133	2.673	235,92%
23	Mores	205	485	236,59%
34	Santa Teresa Gallura	530	1.267	239,06%
7	Badesi	189	469	248,15%
40	Valledoria	429	1.079	251,52%
9	Berchidda	273	706	258,61%
15	Calangianus	394	1.047	265,74%
41	Viddalba	161	445	276,40%
33	Santa Maria Coghinas	122	360	295,08%
1	Aggius	140	414	295,71%
17	Ittireddu	46	137	297,83%
38	Trinità d'Agultu e Vignola	197	593	301,02%
11	Bortigiadas	78	245	314,10%
27	Oschiri	295	957	324,41%
4	Anela	59	197	333,90%
2	Aglientu	97	372	383,51%
24	Nughedu San Nicolò	63	247	392,06%
14	Bultei	69	282	408,70%

L'indice di vecchiaia, che rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione, in Sardegna nel 2020 è pari al 222,2%. L'indice ottomale è pari a 100, ossia un ultra sessantacinquenne contro in giovanissimo.

Tabella 3 - Popolazione: DENSITA' ABITATIVA

DENSITA' ABITATIVA		
COMUNE		densità abitativa (ab/kmq)
1	Aggius	18,56
2	Aglientu	7,9
3	Alà dei Sardi	9,83
4	Anela	18,24
5	Ardara	20,95
6	Arzachena	49,59
7	Badesi	60,63
8	Benetutti	20,87
9	Berchidda	14,35
10	Bono	48,78
11	Bortigiadas	10,54
12	Buddusò	22,5
13	Budoni	89,28
14	Bultei	10,8
15	Calangianus	33,64
16	Golfo Aranci	61,13
17	Ittireddu	24,49
18	La Maddalena	210,25
19	Loiri Porto San Paolo	27,29
20	Luogosanto	14,1
21	Luras	30,27
22	Monti	20,09
23	Mores	20,5
24	Nughedu San Nicolò	12,87
25	Nule	27,47
26	Olbia	138,95
27	Oschiri	15,94
28	Ozieri	43,16
29	Padru	13,48
30	Palau	84,88
31	Pattada	19,73
32	San Teodoro	42,19
33	Santa Maria Coghinas	62,25
34	Santa Teresa Gallura	49,06
35	Sant'Antonio di Gallura	19,82
36	Telti	26,69
37	Tempio Pausania	66,15
38	Trinità d'Agultu e Vignola	16,08
39	Tula	24,14
40	Valledoria	157,62
41	Viddalba	33,6

La densità di popolazione media del mondo è attualmente di 52 persone per chilometro quadrato

LIVELLO DI ISTRUZIONE								
N°	COMUNI	nessun titolo di studio	licenza di scuola elementare	licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale	diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello	titolo di studio terziario di secondo livello e dottorato di ricerca	totale
1	Aggius	60	253	460	418	38	143	1372
2	Aglientu	70	215	378	337	30	94	1124
3	Alà dei Sardi	113	431	683	372	31	55	1685
4	Anela	26	115	183	173	26	52	575
5	Ardara	34	157	301	172	16	27	707
6	Arzachena	621	1891	4496	4215	315	906	12444
7	Badesi	116	342	608	532	32	115	1745
8	Benetutti	79	332	653	471	55	92	1682
9	Berchidda	135	512	997	711	54	123	2532
10	Bono	156	600	1323	883	102	165	3228
11	Bonorva	200	667	1178	872	94	134	3144
12	Bortigiadas	55	156	245	195	17	26	694
13	Buddusò	188	814	1364	873	63	117	3419
14	Budoni	247	796	1814	1486	158	370	4871
15	Bultei	42	194	296	217	29	60	838
16	Calangianus	153	651	1404	1151	100	309	3767
17	Golfo Aranci	103	438	802	733	62	162	2299
18	Ittireddu	18	88	190	126	11	24	457
19	La Maddalena	391	1508	3538	3717	268	837	10257
20	Loiri Porto San Paolo	148	537	1246	1110	67	220	3327
21	Luogosanto	110	353	712	475	21	66	1737
22	Luras	155	494	876	652	60	94	2331
23	Monti	135	455	898	610	37	91	2226
24	Mores	111	348	763	427	34	65	1748
25	Nughedu San Nicolò	53	168	269	189	32	37	747
26	Nule	63	296	538	265	40	63	1265
27	Olbia	2681	8127	18895	18905	1693	5083	55384
28	Oschiri	141	593	1152	902	76	130	2993
29	Padru	137	427	864	435	35	63	1960
30	Palau	177	599	1339	1308	100	325	3846
31	Pattada	152	555	1063	743	92	196	2801
32	San Teodoro	205	707	1661	1616	122	376	4686
33	Santa Maria Coghinas	90	244	510	359	26	62	1291
34	Santa Teresa Gallura	246	763	1729	1732	125	357	4951
35	Sant'Antonio di Gallura	101	287	607	343	13	44	1395
36	Telti	137	427	796	605	37	102	2104
37	Tempio Pausania	562	2083	4539	4081	390	1214	12868
38	Trinità d'Agultu e Vignola	100	377	778	641	58	163	2117
39	Tula	76	321	543	333	23	81	1377
40	Valledoria	238	765	1682	1111	65	194	4054
41	Viddalba	107	333	626	415	41	68	1589
TOTALI		8732	29419	62999	54911	4688	12905	173637

densità abitativa è di 69 persone a kmq.

Tabella 4 - Popolazione: LIVELLO DI ISTRUZIONE

Livello di istruzione



LIVELLO DI ISTRUZIONE								
N°	COMUNI	nessun titolo di studio	licenza di scuola elementare	licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	diploma di istruzione secondaria di I grado o di qualifica professionale	diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello	titolo di studio terziario di secondo livello e dottorato di ricerca	totale
1	Aggius	4,37%	18,44%	33,53%	30,47%	2,77%	10,42%	1372
2	Aglientu	6,23%	19,13%	33,63%	29,98%	2,67%	8,36%	1124
3	Alà dei Sardi	6,71%	25,58%	40,53%	22,08%	1,84%	3,26%	1685
4	Anela	4,52%	20,00%	31,83%	30,09%	4,52%	9,04%	575
5	Ardara	4,81%	22,21%	42,57%	24,33%	2,26%	3,82%	707
6	Arzachena	4,99%	15,20%	36,13%	33,87%	2,53%	7,28%	12444
7	Badesi	6,65%	19,60%	34,84%	30,49%	1,83%	6,59%	1745
8	Benetutti	4,70%	19,74%	38,82%	28,00%	3,27%	5,47%	1682
9	Berchidda	5,33%	20,22%	39,38%	28,08%	2,13%	4,86%	2532
10	Bono	4,83%	18,59%	40,99%	27,35%	3,16%	5,11%	3228
11	Bonorva	6,36%	21,22%	37,47%	27,74%	2,99%	4,26%	3144
12	Bortigiadas	7,93%	22,48%	35,30%	28,10%	2,45%	3,75%	694
13	Buddusò	5,50%	23,81%	39,89%	25,53%	1,84%	3,42%	3419
14	Budoni	5,07%	16,34%	37,24%	30,51%	3,24%	7,60%	4871
15	Bultei	5,01%	23,15%	35,32%	25,89%	3,46%	7,16%	838
16	Calangianus	4,06%	17,28%	37,27%	30,55%	2,65%	8,20%	3767
17	Golfo Aranci	4,48%	19,05%	34,88%	31,88%	2,70%	7,05%	2299
18	Ittireddu	3,94%	19,26%	41,58%	27,57%	2,41%	5,25%	457
19	La Maddalena	3,81%	14,70%	34,49%	36,24%	2,61%	8,16%	10257
20	Loiri Porto San Paolo	4,45%	16,14%	37,45%	33,36%	2,01%	6,61%	3327
21	Luogosanto	6,33%	20,32%	40,99%	27,35%	1,21%	3,80%	1737
22	Luras	6,65%	21,19%	37,58%	27,97%	2,57%	4,03%	2331
23	Monti	6,06%	20,44%	40,34%	27,40%	1,66%	4,09%	2226
24	Mores	6,35%	19,91%	43,65%	24,43%	1,95%	3,72%	1748
25	Nughedu San Nicolò	7,10%	22,49%	36,01%	25,30%	4,28%	4,95%	747
26	Nule	4,98%	23,40%	42,53%	20,95%	3,16%	4,98%	1265
27	Olbia	4,84%	14,67%	34,12%	34,13%	3,06%	9,18%	55384
28	Oschiri	4,71%	19,81%	38,49%	30,14%	2,54%	4,34%	2993
29	Padru	6,99%	21,79%	44,08%	22,19%	1,79%	3,21%	1960
30	Palau	4,60%	15,57%	34,82%	34,01%	2,60%	8,45%	3846
31	Pattada	5,43%	19,81%	37,95%	26,53%	3,28%	7,00%	2801
32	San Teodoro	4,37%	15,09%	35,45%	34,49%	2,60%	8,02%	4686
33	Santa Maria Coghinas	6,97%	18,90%	39,50%	27,81%	2,01%	4,80%	1291
34	Santa Teresa Gallura	4,97%	15,41%	34,92%	34,98%	2,52%	7,21%	4951
35	Sant'Antonio di Gallura	7,24%	20,57%	43,51%	24,59%	0,93%	3,15%	1395
36	Telti	6,51%	20,29%	37,83%	28,75%	1,76%	4,85%	2104
37	Tempio Pausania	4,37%	16,19%	35,27%	31,71%	3,03%	9,43%	12868
38	Trinità d'Agultu e Vignola	4,72%	17,81%	36,75%	30,28%	2,74%	7,70%	2117
39	Tula	5,52%	23,31%	39,43%	24,18%	1,67%	5,88%	1377
40	Valledoria	5,87%	18,87%	41,49%	27,41%	1,60%	4,79%	4054
41	Viddalba	6,73%	20,96%	39,40%	26,12%	2,58%	4,28%	1589
TOTALI		5,49%	19,49%	37,98%	28,61%	2,51%	5,94%	173637

<5%
5,01-15%
15,01%-30%
>30,01%

A livello nazionale i laureati e le persone che hanno conseguito un diploma di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di I o II livello rappresentano il 13,9% della popolazione. Il 35,6% dei residenti ha un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale; il 29,5% la licenza di scuola media; il 16,0% la licenza di scuola elementare.

La restante quota di popolazione si distribuisce tra analfabeti e alfabeti senza titolo di studio (4,6%). A livello

Il quadro complessivo del livello di istruzione nel distretto rurale della Gallura è peggiore della media nazionale, con il 5,49% di residenti senza alcun titolo di studio con tendenze superiori al 7 nei comuni più piccoli con un'incidenza di popolazione anziana superiore alla media distrettuale.

Il 19% della popolazione possiede la licenza di scuola elementare, il 38% con punte di 40% possiede la licenza media inferiore e ne fa la classe più numerosa. Si sottolinea che ben il 60% della popolazione del distretto è posizionata in queste tre classi, tra l'assenza di titoli alla licenza media inferiore.

Lontano dalla media nazionale il possesso del diploma di scuola secondaria 31 contro il 35,6 e ancora più lontano il possesso di un titolo di studio superiore 14% contro il 6% del distretto. Aggius si conferma la città con più laureati, seguita da Tempio Pausania e da Olbia.

Il quadro sul livello di istruzione del distretto si conferma sotto la media nazionale, con una popolazione residente poco scolarizzata.

Tabella 5 - Popolazione: CONDIZIONE OCCUPAZIONALE

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE										
N	Condizione professionale	forze di lavoro	forze di lavoro		non forze di lavoro	non forze di lavoro				totale
			occupato	in cerca di occupazione		percettore/ric e di una o più pensioni	Studente /ssa	Casalinga /o	in altra condizione	
1	Aggius	674	547	127	626	311	85	113	118	1300
2	Aglientu	528	442	87	558	303	51	105	100	1086
3	Alà dei Sardi	703	539	164	858	376	127	179	176	1561
4	Anela	245	211	34	305	183	47	38	37	550
5	Ardara	359	309	50	304	139	50	62	53	663
6	Arzachena	6423	5146	1277	5309	1883	778	1580	1068	11732
7	Badesi	804	631	173	857	415	111	178	154	1661
8	Benetutti	792	647	145	801	316	166	170	149	1593
9	Berchidda	1248	1071	177	1153	559	149	258	187	2401
10	Bono	1507	1115	392	1508	697	271	299	242	3015
11	Bortigiadas	297	241	56	369	223	32	68	46	665
12	Buddusò	1600	1209	391	1529	631	227	384	287	3129
13	Budoni	2409	1884	525	2213	923	324	555	412	4622
14	Bultei	381	312	69	413	234	60	52	68	794
15	Calangianus	1783	1452	331	1810	814	252	434	310	3593
16	Golfo Aranci	1091	910	181	1067	410	138	311	208	2158
17	Ittireddu	215	179	36	224	116	28	46	34	439
18	La Maddalena	4729	3881	848	5012	2133	676	1253	950	9741
19	Loiri Porto San Paolo	1699	1401	298	1428	563	193	412	260	3127
20	Luogosanto	809	673	136	816	374	107	208	128	1625
21	Luras	1073	852	221	1121	493	162	286	180	2193
22	Monti	1073	895	178	1024	428	131	265	201	2097
23	Mores	805	632	173	866	391	112	196	167	1670
24	Nughedu San Nicolò	335	253	82	383	217	51	59	56	717
25	Nule	601	485	116	598	251	96	139	112	1198
26	Olbia	29901	24496	5405	21726	7738	3836	6332	3821	51627
27	Oschiri	1371	1175	196	1497	756	208	313	220	2868
28	Ozieri	4779	3888	891	4471	2015	821	919	716	9250
29	Padru	942	769	173	911	358	103	262	188	1853
30	Palau	1920	1519	401	1674	657	227	468	322	3594
31	Pattada	1357	1159	198	1289	646	215	252	176	2646
32	San Teodoro	2394	1948	446	2058	819	263	583	394	4452
33	Santa Maria Coghinas	602	438	164	636	307	61	143	125	1238
34	Santa Teresa Gallura	2402	1843	559	2321	955	272	609	485	4722
35	Sant'Antonio di Gallura	648	518	130	682	265	82	206	129	1330
36	Telti	1011	859	152	944	422	108	256	158	1954
37	Tempio Pausania	6286	5038	1248	5878	2620	925	1345	988	12164
38	Trinità d'Agultu e Vignola	974	752	222	1053	484	121	251	197	2027
39	Tula	653	542	111	647	311	101	119	116	1300
40	Valledoria	1860	1460	400	2006	908	223	494	381	3866
41	Viddalba	704	553	151	803	388	98	177	140	1506
TOTALI		89987	72874	17114	79748	33032	12088	20379	14259	169727

okrs

La condizione occupazionale

N°	COMUNI	Forza lavoro in %	Forza di non lavoro in %
1	Aggius	51,85%	48,23%
2	Aglientu	48,71%	51,47%
3	Alà dei Sardi	45,04%	54,96%
4	Anela	44,55%	55,45%
5	Ardara	54,15%	45,85%
6	Arzachena	54,75%	45,25%
7	Badesi	48,40%	51,66%
8	Benetutti	49,72%	50,28%
9	Berchidda	51,98%	48,02%
10	Bono	49,98%	50,05%
11	Bortigiadas	44,66%	55,49%
12	Buddusò	51,13%	48,87%
13	Budoni	52,12%	47,90%
14	Bultei	47,98%	52,14%
15	Calangianus	49,62%	50,38%
16	Golfo Aranci	50,56%	49,44%
17	Ittireddu	48,97%	51,03%
18	La Maddalena	48,55%	51,45%
19	Loiri Porto San Paolo	54,33%	45,67%
20	Luogosanto	49,78%	50,28%
21	Luras	48,93%	51,12%
22	Monti	51,17%	48,88%
23	Mores	48,20%	51,86%
24	Nughedu San Nicolò	46,72%	53,42%
25	Nule	50,17%	49,92%
26	Olbia	57,92%	42,08%
27	Oschiri	47,80%	52,20%
28	Ozieri	51,66%	48,34%
29	Padru	50,84%	49,16%
30	Palau	53,42%	46,58%
31	Pattada	51,28%	48,72%
32	San Teodoro	53,77%	46,25%
33	Santa Maria Coghinas	48,63%	51,37%
34	Santa Teresa Gallura	50,87%	49,15%
35	Sant'Antonio di Gallura	48,72%	51,28%
36	Telti	51,74%	48,31%
37	Tempio Pausania	51,68%	48,32%
38	Trinità d'Agultu e Vignola	48,05%	51,95%
39	Tula	50,23%	49,77%
40	Valledoria	48,11%	51,89%
41	Viddalba	46,75%	53,32%
TOTALI		50,09%	49,95%

La popolazione attiva è l'insieme delle persone in età lavorativa che dichiarano di lavorare o di essere alla ricerca di un'attività lavorativa che preveda una remunerazione monetaria.

In Italia l'età lavorativa è definita a partire da 15 anni. Tenuto conto che la media nazionale è del 59%, gli unici comuni del distretto che si avvicinano rispettivamente con il 54% e il 57% sono Arzachena ed Olbia, due dei motori economici della Gallura. In totale superano il 50% solo 18 comuni, principalmente i centri sulla costa, due centri importanti del Monte Acuto come Berchidda e Buddusò e del Logudoro come Ardara ed Ozieri.

La media della forza lavoro del distretto è poco sopra il 50,09%, con un tasso di disoccupazione del 19,01%, quasi il doppio della media nazionale.

La media invece della non forza lavoro, comporta da percettori di pensione, studenti, casalinghi ed in altra condizione, si attestano al 49,95%. Quasi la metà dei comuni del distretto hanno percentuali che superano il 50%, con le peggiori oltre il 55% Bortigiadas ed Anela, dato fortemente influenzato da una popolazione anziana.

1.2 LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE ECONOMICHE

Nel 2018, circa il tre quarti del totale delle imprese del Distretto è localizzato nei Comuni costieri, con una percentuale superiore all'80%, per le imprese di costruzioni, degli alberghi e ristoranti, dei servizi e dei trasporti, di poco superiore al 76% per quelle del commercio e di poco oltre il 68% per le attività manifatturiere.

Nei Comuni interni, invece è molto elevata e in incremento la concentrazione delle imprese del settore agricolo 53,6%, numericamente meno importante ma significativo il settore della estrazione di minerali (54,5%), permangono inoltre, seppure in diminuzione, le attività produttive (31,7%), quelle delle costruzioni con circa il 20% e del commercio (23,7%) infine, non sembrano incontrare positive risposte le aspirazioni verso un nuovo trainante ruolo da parte delle imprese che operano nel settore del turismo.

Complessivamente, nel Nord-Est, nei settori produttivi del primario e secondario, le imprese più numerose sono quelle delle costruzioni (19,4%), della agricoltura (15,9%) e delle attività manifatturiere (7,6%); nel terziario prevalgono sempre le attività del commercio (22,7%), dei servizi (18,6%), degli alberghi e ristoranti (11,8%). Sia nei Comuni costieri che in quelli interni sono le imprese del commercio e quelle delle costruzioni a svolgere una funzione di "cucitura" fra le due aree, costiere e interne, che si sono caratterizzate, ad oggi, per avere diverse vocazioni di sviluppo, ovvero quella turistica e quella agricola.

Nei Comuni interni il tessuto delle attività del mondo agricolo rimane molto solido e il rapporto con i luoghi, con l'ambiente, con il mondo rurale assumono, ancor oggi, aspetti e caratteri particolari ed unici.

Nel periodo 2011-2018, il numero di imprese attive si è incrementato di 526 unità, la variazione non è stata omogenea nelle due aree, nei Comuni costieri la crescita è stata di 750 unità mentre in quelli interni il dato è stato negativo (-224). I dati negativi sono, quasi nella totalità, individuabili nei settori produttivi (-398): costruzioni (-176), attività manifatturiere (-103), agricoltura (-103), estrazioni di minerali (-16). Sono aumentate le imprese del settore terziario (+940): servizi (+678), alberghi e ristoranti (+272), commercio (+32), produzione energia gas acqua (+16). Il comparto dei trasporti, anche in questa area, esprime valori negativi (-58). Le imprese del terziario, rispetto ai settori produttivi, si sono accresciute di 542 unità. La terziarizzazione delle attività economiche è ancor più evidente nell'area dei Comuni costieri dove le imprese delle costruzioni (-89), della agricoltura (-49), delle attività manifatturiere (-24), delle estrazioni dei minerali (-7) si sono ridotte di 169 unità mentre quelle dei comparti del terziario sono aumentate di 930: servizi (+594), alberghi e ristoranti (+263), commercio (+93), produzione di energia gas acqua (11). In diminuzione i trasporti (-31).

1.2.1 DISTRETTI PRODUTTIVI

I Distretti Industriali sono stati definiti come delle «Aree territoriali locali caratterizzate da una elevata concentrazione di piccole imprese, con particolare riferimento al rapporto tra la presenza delle imprese e la popolazione residente nonché alla specializzazione produttiva dell'insieme delle imprese».

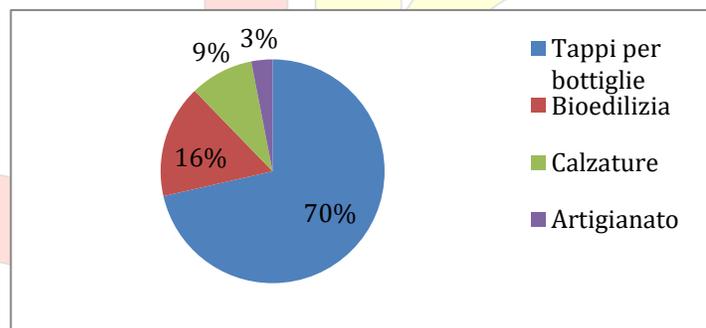
Nel Nord-Est della Sardegna sono localizzati quello del Sughero e del Granito.

La perimetrazione del Distretto del Granito si estende su una superficie di 1.618 Km² e racchiude il territorio di 12 Comuni: Aggius, Alà dei Sardi, Berchidda, Bortigiadas, Buddusò, Calangianus, Luogosanto, Luras, Padru, Sant'Antonio di Gallura, Telti, Tempio Pausania.

Le ultime rilevazioni compiute dall'Osservatorio Nazionale dei Distretti Italiani, nel 2012, censiscono la presenza di 396 imprese attive. Il comparto del **granito** è poi significativamente cresciuto nel numero di attività, nella quantità di prodotto esportato e nel fatturato fino a determinare, nel territorio la presenza delle caratteristiche proprie del **Distretto Industriale**.

Fra il 2015 ed il 2017, nel Nord-Est, erano attive circa 80 attività estrattive che generavano un numero di addetti, diretto ed indiretto, di circa 280 unità. Va tuttavia osservato che, a differenza del comparto del sughero, il Distretto del Granito presenta elementi di problematicità connessi alla non rinnovabilità della risorsa. Per quanto riguarda il comparto del **sughero**, la perimetrazione territoriale del Distretto è di 912 Km² e comprende i Comuni di Aggius, Berchidda, Bortigiadas, Calangianus, Luras, Monti, Tempio Pausania in cui è concentrata la quasi totalità della produzione. Infatti la superficie interessata alla sughericoltura, così come la produzione dell'Isola, hanno da sempre rappresentato una quota parte, fra l'80 ed il 90%, di quella nazionale. La produzione di sughero è ancora oggi principalmente destinata al comparto enologico (tappi per bottiglie 70%), alla bioedilizia (16%), al calzaturiero (9%), all'artigianato (3%) e, in misura marginale, all'arredamento, abbigliamento, applicazioni nella nautica, altri accessori.

Grafico n. 1: Comparti principali di destinazione del sughero



Nel Distretto sono concentrate circa l'84% delle imprese sughericole della provincia di Sassari e di queste, poco meno del 90%, è insediato nei Comuni di Calangianus e di Tempio. Calangianus, ancorché abbia significativamente risentito delle diverse fasi di crisi, è, ancora oggi, il maggior centro italiano per l'estrazione e la lavorazione del sughero.

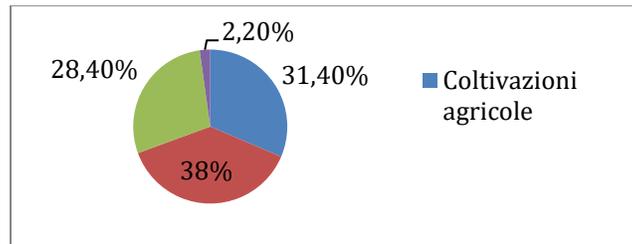
I boschi rappresentano ormai un patrimonio sempre più consapevolmente apprezzato. La **vegetazione** forestale della Sardegna, comprende diverse tipologie. Le principali sono: Leccete, Querceti caducifogli, boschi a sughera, Foreste ripariali, boschi a carpino nero, Tassete, Laureti, Castagneti, boscaglie di olivastro, boscaglie di ginepro, pinete, boscaglie a quercia spinosa. Le sugherete nel Nord Sardegna sono diffuse soprattutto nelle aree collinari e sugli altipiani fino a 900 metri sul livello del mare. Per quanto riguarda le foreste demaniali del Nord-Est, esse si sviluppano per oltre 30mila ha e rappresentano un patrimonio economico ed ambientale molto importante, sono inoltre aperte al pubblico. Il visitatore può percorrerne, con modalità differenti, gli itinerari, alcuni dei quali muniti di tabelle segnavia e pannelli informativi; in poche foreste sono oggi presenti i pure utili ed interessanti sentieri didattici.

Il patrimonio naturale e ambientale del Nord-Est è inoltre tutelato da normative regionali, nazionali e comunitarie che interessano le aree sopra descritte e nuove altre che si aggiungono ad esse estendendone numerosità e superfici.

1.2.2 IL SETTORE PRIMARIO – AGROALIMENTARE

Per quanto riguarda le imprese attive nel settore primario dell'**agricoltura**, silvicoltura e pesca, nel Nord-Est, nel 2018 sono 3.026 e di esse 2.864 (95%) operano nel settore dell'agricoltura.

Grafico n. 2: La distribuzione delle imprese del settore primario



Nel periodo, fra il 2012 ed il 2018, in questi 4 comparti il numero delle attività di impresa si è ridotto di 39 unità (-1,3%). La diminuzione si è riscontrata nelle attività di allevamento degli animali (-167) e nei servizi connessi all'agricoltura (- 20) mentre sono cresciute quelle relative alle attività miste (+130) ed alle coltivazioni agricole (+18).

Tab.1 - Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni per Comune

UTILIZZAZIONE DEI TERRENI - in ettari											
N°	COMUNI	superficie totale (sat)	superfici e agricola utilizzata (sau)	superficie agricola utilizzata (sau)					arboreicoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata e altra superficie
				seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	orti familiari	prati permanenti e pascoli			
1	Aggius	5.863,32	3.846,78	429,57	5,01	24,55	2,96	3.384,69	..	1.535,32	481,22
2	Aglientu	6.480,81	3.860,66	727,46	16,67	29,55	6,22	3.080,76	50,00	2.106,54	463,61
3	Alà dei Sardi	9.703,44	4.990,14	395,40	..	3,00	..	4.591,74	..	4.683,36	29,94
4	Anela	1.961,67	1.540,82	457,51	6,91	24,12	1,78	1.050,50	..	359,40	61,45
5	Ardara	3.684,07	3.480,16	1.976,39	0,50	2,38	2,71	1.498,18	50,00	42,92	110,99
6	Arzachena	6.867,84	4.262,82	787,65	80,86	68,17	7,58	3.318,56	2,00	1.029,44	1.573,58
7	Badesi	1.492,85	986,39	458,75	151,73	9,69	1,71	364,51	..	275,21	231,25
8	Benetutti	7.624,86	5.640,99	1.641,46	12,56	74,65	1,00	3.911,32	..	1.664,41	319,46
9	Berchidda	7.832,96	5.724,30	1.197,62	350,36	47,60	0,81	4.127,91	..	1.114,37	994,29
10	Bono	5.080,49	3.795,25	626,74	28,90	66,47	4,10	3.069,04	0,21	1.044,46	240,57
11	Bortigiadas	2.696,30	1.692,64	295,24	3,15	4,98	1,37	1.387,90	10,00	775,36	218,30
12	Buddusò	15.747,68	11.199,15	846,90	7,15	16,83	0,50	10.327,77	49,00	3.757,89	741,64
13	Budoni	1.990,22	1.824,40	136,32	6,10	70,68	5,68	1.605,62	12,50	126,89	26,43
14	Bultei	6.337,88	4.702,55	1.364,48	5,96	24,37	1,15	3.306,59	..	1.432,86	202,47
15	Calangianus	4.266,86	2.093,48	316,04	199,34	0,72	1,48	1.575,90	..	1.414,10	759,28
16	Golfo Aranci	746,13	399,76	74,00	12,00	9,93	0,43	303,40	..	159,00	187,37
17	Ittireddu	1.900,80	1.711,48	612,16	1,14	5,83	0,56	1.091,79	..	112,10	77,22
18	La Maddalena	15,50	14,02	3,90	0,02	10,10	..	0,48	1,00
19	Loiri Porto San Paolo	4.915,14	3.232,02	683,89	41,39	110,43	2,13	2.394,18	29,00	762,05	892,07
20	Luogosanto	6.924,33	4.154,16	601,16	61,35	20,58	7,08	3.463,99	187,37	2.106,68	476,12
21	Luras	4.697,15	3.134,44	473,84	138,92	4,31	4,31	2.513,06	53,90	1.093,68	415,13
22	Monti	3.614,19	2.298,38	172,30	473,16	10,28	0,06	1.642,58	13,50	776,20	526,11
23	Mores	8.499,00	7.664,63	3.633,73	39,21	141,24	5,49	3.844,96	1,00	443,84	389,53
24	Nughedu San Nicolò	4.609,54	3.584,97	944,79	2,00	2,00	0,32	2.635,86	..	809,32	215,25
25	Nule	4.427,14	2.874,51	839,70	0,37	0,50	0,01	2.033,93	..	1.430,06	122,57
26	Olbia	12.245,67	9.328,64	2.639,24	259,99	162,93	7,17	6.259,31	9,30	1.221,28	1.686,45
27	Oschiri	11.634,34	10.342,76	3.545,27	73,90	70,49	1,57	6.651,53	24,00	729,58	538,00
28	Ozieri	20.731,48	18.756,90	8.605,49	16,43	77,99	9,76	10.047,23	..	1.081,58	893,00
29	Padru	4.599,23	2.975,87	516,90	38,26	39,57	3,08	2.378,06	5,00	1.280,53	337,83
30	Palau	1.258,99	801,58	180,70	13,80	13,75	1,05	592,28	6,00	245,89	205,52
31	Pattada	12.629,17	10.211,11	2.619,70	2,45	18,67	2,02	7.568,27	..	2.234,85	183,21
32	San Teodoro	2.365,11	2.117,34	331,16	3,35	87,15	0,39	1.695,29	2,00	78,00	167,77
33	Santa Maria Coghinas	1.418,70	1.047,81	608,29	9,15	4,30	..	426,07	..	91,82	279,07
34	Santa Teresa Gallura	3.417,72	2.658,20	424,19	1,91	19,55	4,84	2.207,71	..	347,04	412,48
35	Sant'Antonio di Gallura	2.999,60	1.365,21	268,12	32,83	2,73	1,04	1.060,49	25,00	797,04	812,35
36	Telti	4.280,51	2.858,48	591,17	84,39	16,88	2,82	2.163,22	..	678,34	743,69
37	Tempio Pausania	11.332,76	6.004,93	941,09	85,60	32,97	12,89	4.932,38	25,20	4.237,34	1.065,29
38	Trinità d'Agultu e Vignola	5.389,46	3.390,25	710,22	56,10	31,60	8,32	2.584,01	..	1.681,12	318,09
39	Tula	4.622,05	3.806,92	1.545,33	10,08	121,50	1,47	2.128,54	22,00	734,94	58,19
40	Valledoria	1.273,49	1.196,50	1.032,81	10,52	11,98	1,09	140,10	..	18,75	58,24
41	Viddalba	2.762,38	1.398,42	210,01	27,62	6,90	0,40	1.153,49	..	1.207,63	156,33
TOTALE GENERALE		230.940,83	166.969,82	44.466,69	2.371,12	1.491,82	117,37	118.522,82	576,98	45.721,67	17.672,36

Come si evince dalla seguente tabella oltre il 50% della superficie complessiva dell'area del distretto è rappresentata da pascoli naturali e prati pascoli destinati all'alimentazione del bestiame. Inoltre, un quinto è occupata da boschi, con forte presenza di sugherete e arboricoltura da legno. ciò rappresenta un forte indice di naturalità ove l'aspetto ambientale e paesaggistico riveste un ruolo importante. Altro dato importante lo rivestono nella SAU le superfici vitate che sono oltre 2370 ettari, dovuto alla forte vocazione vitivinicola dell'intero territorio, principalmente indirizzato alla coltivazione del Vermentino di Gallura. ma anche altre legnose agrarie, rappresentate principalmente da oliveti e mandorleti. I seminativi sono rappresentate principalmente da foraggere destinate all'alimentazione del bestiame e quindi alla produzione di foraggi e granelle, e in piccola parte alla produzione di cereali quali grano. Oltre alla diffusa presenza di orti familiari/aziendali di piccole dimensioni, una quota dei seminativi è destinata all'orticoltura in pieno campo molto diffusa nella valle del Coghinas. Nella valle del Coghinas, oltre dati sull'utilizzo delle superfici aziendali, come si evince dalla tabella si denota una prevalenza della zootecnia rispetto agli altri comparti agricoli. L'allevamento ovino, caprino, bovino, suino ed equino monopolizzano l'utilizzo del territorio rispetto alle coltivazioni legnose e frutticole. Notevole importanza rivestono, soprattutto in funzione ambientale, ma anche produttiva legata all'allevamento brado, le superfici destinate a bosco. Il distretto conta una superficie totale di circa 230 mila ettari ed una superficie agricola di quasi 167 mila. I seminativi contano una media del 19% con punte dell'81% a Valledoria, seguita da Ardara con il 50% e da Mores, Ozieri e Santa Maria Coghinas che viaggiano con una media del 40%. L'1% del Distretto è piantato a vite: spicca il Comune di Monti con il 13,09% della superficie di Vermentino di Gallura Docg, seguita da Badesi con poco più del 10,16%, Calangianus e Berchidda con poco più del 4,5%, Olbia e Telti con il 2%, Sant'Antonio di Gallura, Trinità d'Agultu e Vignola con poco più dell'1%. Grande rilevanza hanno i prati permanenti e pascoli, che coprono il 50% della superficie agricola, a testimonianza della grande predilezione del distretto all'allevamento di bovini e ovini-caprini. La superficie forestale invece si attesta a quasi il 20%, superando ampiamente il 30% nei comuni dell'Alta Gallura dediti alla silvicoltura di quercia di sughero, mentre fuori da quell'area annoveriamo Alà dei Sardi con il 48%, Viddalba con il 43% e Nule con il 32%.

Tabella 2 - CONSISTENZA BESTIAME

CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI					
N°	COMUNI	CAPI TOTALI			
		bovini	suini	ovini e caprini	avicoli
1	Aggius	2724	56	854	10
2	Aglientu	1982	49	900	20
3	Alà dei Sardi	987	183	6203	6020
4	Anela	491	78	7656	25
5	Ardara	1004	2383	21926	192
6	Arzachena	2384	786	733	241
7	Badesi	332	40	15	30
8	Benetutti	1528	362	24736	28
9	Berchidda	1612	160	20819	..
10	Bono	851	160	22144	72
11	Bortigiadas	1008	69	1360	..
12	Buddusò	2490	332	17599	..
13	Budoni	1096	98	1805	70
14	Bultei	1603	178	15435	79
15	Calangianus	1196	92	1391	..
16	Golfo Aranci	59	..	435	..
17	Ittireddu	314	490	13420	20
18	La Maddalena	..	11	70	..
19	Loiri Porto San Paolo	960	82	4265	..
20	Luogosanto	2458	180	1152	90
21	Luras	1460	32	5514	..
22	Monti	496	116	3082	102
23	Mores	3094	1592	41123	202
24	Nughedu San Nicolò	760	235	13167	115
25	Nule	953	380	16747	23
26	Olbia	2993	1221	24734	276
27	Oschiri	2228	636	37676	15
28	Ozieri	4773	1783	87945	16572
29	Padru	928	386	5735	158
30	Palau	369	33	1177	8
31	Pattada	1796	586	26834	468
32	San Teodoro	714	94	1860	137
33	Santa Maria Coghinas	264	10	1919	..
34	Santa Teresa Gallura	1284	125	542	185
35	Sant'Antonio di Gallura	910	124	370	68
36	Telti	1300	134	6106	20
37	Tempio Pausania	3265	464	4602	70
38	Trinità d'Agultu e Vignola	1875	63	1387	37
39	Tula	1430	182	14975	10
40	Valledoria	82	39	365	..
41	Viddalba	821	43	283	..
TOTALE GENERALE		35.213,00	8.540,00	301.560,00	18.556,00

Tabella 3 - NUMERO DELLE UNITÀ AGRICOLE CON ALLEVAMENTI

NUMERO DELLE AZIENDE PER TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO					
N°	COMUNI	TOTALE AZIENDE			
		bovini	suini	ovini e caprini	equini, struzzi, conigli, api e altri allevamenti
1	Aggius	89	6	13	12
2	Aglientu	87	9	11	14
3	Alà dei Sardi	48	20	40	2
4	Anela	28	5	41	15
5	Ardara	20	27	34	9
6	Arzachena	114	27	19	27
7	Badesi	23	2	1	5
8	Benetutti	91	27	130	32
9	Berchidda	41	18	63	8
10	Bono	40	16	92	24
11	Bortigiadas	51	8	17	5
12	Buddusò	94	11	88	23
13	Budoni	72	7	14	12
14	Bultei	69	13	63	25
15	Calangianus	59	8	11	5
16	Golfo Aranci	4	..	4	1
17	Ittireddu	18	25	35	9
18	La Maddalena	..	2	3	..
19	Loiri Porto San Paolo	53	8	30	14
20	Luogosanto	133	24	30	10
21	Luras	69	4	26	4
22	Monti	25	15	21	3
23	Mores	58	53	103	52
24	Nughedu San Nicolò	34	25	47	15
25	Nule	68	62	93	19
26	Olbia	151	57	112	44
27	Oschiri	101	65	115	29
28	Ozieri	150	144	244	68
29	Padru	66	32	60	16
30	Palau	22	3	7	2
31	Pattada	100	94	117	42
32	San Teodoro	40	8	38	4
33	Santa Maria Coghinas	20	3	11	1
34	Santa Teresa Gallura	66	11	18	13
35	Sant'Antonio di Gallura	55	20	14	5
36	Telti	107	11	28	4
37	Tempio Pausania	156	17	38	28
38	Trinità d'Agultu e Vignola	93	7	13	9
39	Tula	43	20	55	13
40	Valledoria	6	4	6	5
41	Viddalba	43	7	6	3
TOTALE GENERALE		1.659,00	694,00	1.232,00	403,00

Nota sugli allevamenti e consistenza bestiame

Per quanto riguarda il patrimonio zootecnico, il tipo di allevamento maggiormente rappresentato è quello ovino e caprino con oltre 300.000 capi suddivisi in 1232 aziende.

Ma, come si evince, importante è anche il numero dei capi bovini, oltre 35.000 capi e 1600 imprese, rappresentati principalmente dalla linea da carne di alta qualità quale è la Limousine allevata in Gallura. Le imprese che si occupano di allevamento degli ovini sono principalmente concentrati nel Logudoro, Goceano e Monte Acuto mentre quelle di bovini sono concentrati principalmente in Alta Gallura. Non meno importanti sono gli allevamenti suinicoli con oltre 8.000 capi che, oltre a alcuni allevamenti specializzati, questo tipo di allevamento è diffuso in piccoli allevamenti che rappresentano un'integrazione al reddito diffusa in moltissime imprese agricole del distretto.

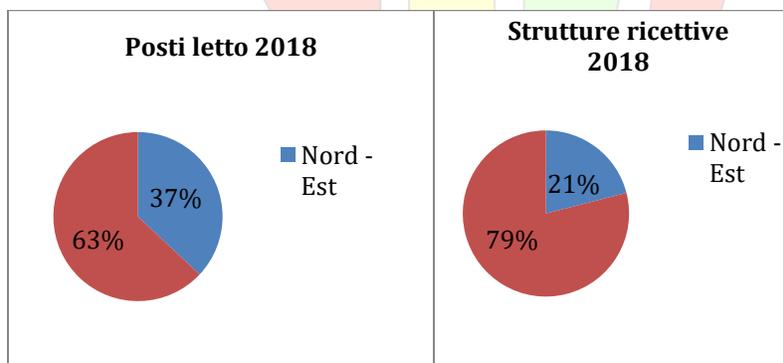
1.2.3 ANALISI AMBITO TURISTICO-RICETTIVO DEL DISTRETTO DELLE RURALITA' DEL NORD

SARDEGNA

Ospitalità: Strutture Ricettive alberghiere e extralberghiere

In relazione al numero di **strutture ricettive** ufficiali, nel 2018, è pari a 5.242 unità e 212.801 posti letto. Nello stesso anno, nel Nord Sardegna, è presente circa il 42,2% del numero delle strutture ricettive e il 53,2% del numero di posti letto sul totale regionale, mentre nel Nord-Est il 21% del numero delle strutture ricettive, pari a 1.096 unità e il 37% del numero dei posti letto, corrispondenti a 79.377 unità.

Grafico n.1: Incidenza Percentuale del numero delle strutture ricettive e dei posti letto



Nel 2018, sul totale delle rispettive tipologie alberghiere ed extralberghiere, nel Nord-Est, l'incidenza della capacità ricettiva è per quella alberghiera del 28,1% per numero degli esercizi e 55% per numero di posti letto mentre per quella extralberghiera del 71,9% per numero esercizi e del 45% per posti letto.

Il numero totale dei posti letto, in 12 anni, nel Nord-Est, si incrementa del 3,3% (+2.515). Nello stesso periodo, la dimensione media delle strutture alberghiere cresce e passa da 141,1 a 141,7 posti letto, mentre quella extralberghiera si riduce considerevolmente da 129,8 a 45,4.

Fra i posti letto alberghieri, sui totali regionali: i 4 stelle incidono per il 47,4%, i 3 stelle per il 28,6%, le RTA circa il 12% ed i 5 stelle del 10,8%; insignificanti quelli a 2 e ad 1 stella. Negli extralberghieri: campeggi e villaggi turistici incidono per il 52,3% dei posti letto, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale per il 38,3% (insieme raggiungono poco meno del 91%), gli agriturismi per il 3,7%, i B&B per il 4,8%. Per numero di esercizi, i B&B, con il 47,3%, sono i più numerosi mentre i campeggi ed i villaggi turistici non superano il 3,3%.

Figura n.1: Le strutture ricettive per tipologia

Tipologia ricettiva	Val. Ass.		Incidenze %	
	Numero di esercizi	Posti letto	Numero di esercizi	Posti letto
Esercizi Alberghieri	308	43.633	100.0%	100.0%
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	19	4.712	6.2%	10.8%
Alberghi di 4 stelle	112	20.686	36.4%	47.4%
Alberghi di 3 stelle	131	12.489	42.5%	28.6%
Alberghi di 2 stelle	16	483	5,2%	1.1%
Alberghi di 1 stella	3	54	1.0%	0.1%
RTA (Residenze Tur. Alberg.)	27	5.209	8.8%	11.9%
Esercizi Extra-alberghieri	788	35.744	100.0%	100.0%
Campeggi e villaggi turistici	26	18.699	3.3%	52.3%
Alloggi in aff. Ges. Forma impren.	249	13.676	31.6%	38.3%
Alloggi agro-turistici	119	1.340	15.1%	3.7%
Ostelli per la gioventù	-	-	-	-
Case per ferie	1	10	0.1%	0.0%
Rifugi di montagna	-	-	-	-
Altri esercizi ricettivi n.a.c.	20	318	2.5%	0.9%
Bed and Breakfast	373	1.701	47.3%	4.8%
Totale Esercizi ricettivi	1.096	79.377	-	-

Nel Comune di Arzachena si concentra il numero più elevato di posti letto, in quello di Olbia il numero maggiore di esercizi. La tipologia dell'offerta ricettiva alberghiera è particolarmente qualificata e con una dimensione media delle strutture più elevata di quella regionale, un dato che caratterizza anche la tipologia extra alberghiera.

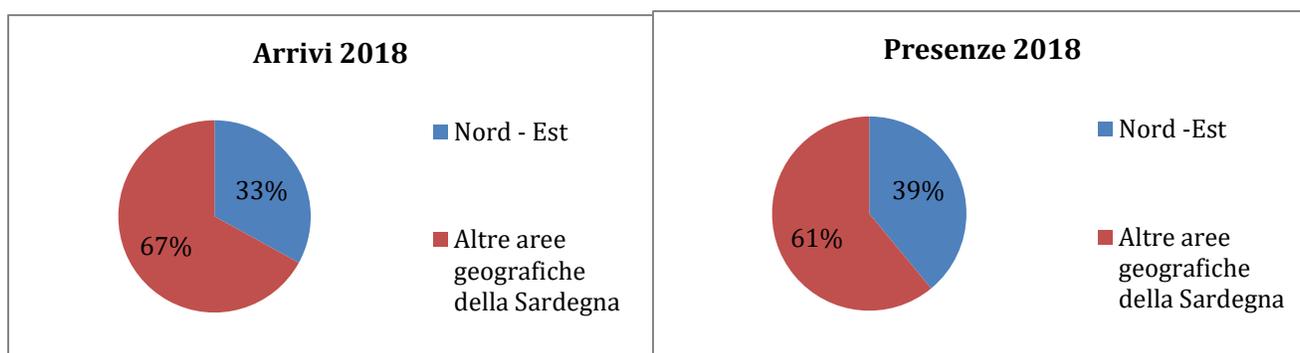
Il Nord-Est si caratterizza ancora per l'elevato numero delle strutture ricettive e dei posti letto localizzati quasi totalmente nella fascia costiera: l'87% del numero delle strutture e il 97% dei posti letto.

Arrivi e Presenze turistiche

Le presenze turistiche dell'Isola sono, per il 75%, concentrate in 20 Comuni e dieci di essi si trovano nel Nord-Est che, nel 2018, ha registrato il 33% degli arrivi e il 39% delle presenze regionali, sempre caratterizzati da intensa stagionalità e da un periodo di vacanza più lungo.

Dal 2006 al 2018, il numero degli **arrivi** si è incrementato nell'Isola del 67,4% (+1.328.250), nel Nord-Est del 63,4% (+426.464), nel Nord-Ovest del 67,5% (+213.998). Nello stesso periodo il numero delle **presenze** è cresciuto in Sardegna del 42,9% (+4.521.690); nel Nord-Est del 39,8% (+1.655.692); nel Nord-Ovest del 50,5% (+711.617).

Grafico n. 2: Incidenza Percentuale del numero di arrivi e presenze sul totale regionale



Tra il 2016 e il 2018 gli arrivi alberghieri si sono incrementati di 318.780 unità (+64,6%) e quelli extralberghieri di 101.659 unità (+57,9%).

Figura n. 2: Evoluzione del numero degli arrivi per tipologie di strutture ricettive

Anno	Arrivi per tipologia di struttura ricettiva		
	Alberghiere	Extra-alberghiere	Totali
2006	493.787	175.635	669.422
2008	595.798	246.292	842.090
2010	573.821	223.748	797.569
2012	596.002	169.100	765.102
2014	598.512	166.674	765.186
2016	748.050	220.374	968.424
2018	812.567	277.294	1.089.861

Nello stesso periodo, nel Nord-Est, le presenze alberghiere sono cresciute di 1.488.276 (+54%) mentre quelle extralberghiere hanno fatto registrare una crescita molto più contenuta +109.283 (+7,8%).

Figura n. 3: Evoluzione del numero delle presenze per tipologie di strutture ricettive

Anno	Presenze per tipologia di struttura ricettiva		
	Alberghiere	Extra-alberghiere	Totali
2006	2.754.838	1.405.745	4.160.583
2008	3.254.131	1.910.787	5.164.918
2010	3.163.979	1.676.093	4.840.072
2012	3.392.361	1.270.083	4.662.444
2014	3.254.140	1.089.530	4.343.670
2016	4.042.382	1.251.703	5.294.085
2018	4.301.247	1.515.028	5.816.275

Un'ulteriore ricerca è stata svolta in relazione agli arrivi e alle presenze nei comuni che non rientrano nelle aree del DISTRETTO DELLE RURALITÀ DEL NORD SARDEGNA e che hanno aderito singolarmente al progetto, ovvero: Anela, Benetutti, Bono, Bultei, Nule, Santa Maria Coghinas, Valledoria e Viddalba.

Data la residualità di dati su tali comuni non è stato possibile risalire a report statistici che rivelassero il numero di arrivi e presenze in tali aree, fatta eccezione per Valledoria; il comune riporta infatti 20.819 arrivi e 106.797 presenze nel 2019 con una lieve diminuzione rispettivamente del 2,67% e del 6,08% rispetto all'anno precedente, nel 2017 si contavano invece 19.169 arrivi e 109.415 presenze. La località risulta essere particolarmente attrattiva grazie alle Terme di Casteldoria che offrono trattamenti e cure di

altissima qualità grazie all'Acqua di Salute di Casteldoria. Centro di Medicina Termale e Riabilitativa, le Terme sono organizzate in due strutture differenti, dislocate sulle rive opposte del Fiume Coghinis e rappresentano polo di attrazione per turisti e non.

Tuttavia la pandemia ha duramente colpito il settore turistico. La sua rapida evoluzione ha imposto un blocco di tutte le attività dall'11 marzo fino al 3 giugno 2020; solo a partire da questa data è stata concessa la riapertura dei confini regionali ai visitatori. In ogni caso, il flusso turistico ha ripreso consistenza lentamente. Rispetto al 2019, secondo le prime stime, il mese di giugno ha registrato un calo del 90,8 % delle presenze, il mese di luglio del 58,1%, mentre la situazione migliora sostanzialmente nel mese di agosto, per il quale il calo registrato è risultato pari al 34,1%.

1.2.4 SERVIZI E INFRASTRUTTURE PRESENTI NELL'AREA DEL DISTRETTO

L'impianto originario della rete stradale è impostato su tre direttrici romane che percorrevano in senso longitudinale la Sardegna: a occidente (attuale S.S. n°131), sulla costa orientale (attuale S.S. n°125) e centralmente attraverso le zone interne. Questi itinerari erano, e sono, collegati a nord (attuale S.S. n°200 e S.S. n°127) e a sud (S.S. n°130, S.S. n°195 e SP n°17) su itinerari trasversali prossimi alla costa.

L'area del distretto rurale può contare sulla direttrice sud da Olbia verso Nuoro, la S.S. 131 Diramazione Centrale Nuorese, che collega Olbia ai Comuni della Riviera di Gallura, la direttrice che da Olbia va su Sassari e collega i centri del Monte Acuto e del Logudoro. Da Olbia verso l'Alta Gallura sono presenti tre assi stradali (S.S.127, S.P.136, S.P.38) che attraversano gli abitati di Tempio Pausania, Calangianus, Luras, Sant'Antonio di Gallura, Telti per arrivare ad Olbia.

Lungo la costa est, è presente l'Orientale Sarda, la S.S. 125 che arriva fino a Santa Teresa Gallura. L'altra strada degna di nota è la SP 107 che collega Buddusò ad Osidda e rappresenta un'asse fondamentale che collega il Goceano all'Area del Monte Acuto e alla Costa.

E' presente inoltre l'asse ferroviario, gestito da Trenitalia, Golfo Aranci-Olbia-Monti-Berchidda-Oschiri-Ozieri Chilivani che collega la costa con il Monte Acuto e il Logudoro.

Il servizio regionale di trasporti pubblico ARST (Azienda regionale sarda trasporti) collega tramite autobus la totalità dei comuni con almeno una corsa giornaliera, ed è presente negli aeroporti e nei porti in coincide

Sistema dei Trasporti: Porti e Aeroporti

In Sardegna porti e aeroporti sono infrastrutture indispensabili per garantire l'accesso all'Isola sia per il traffico delle merci sia dei passeggeri.

E' possibile individuare tre zone distinte con tre polarità d'accesso: il Nord Ovest, servito dal porto di Porto Torres e dall'aeroporto di Alghero-Fertilia; il Nord-Est, servito dal sistema dei porti di Olbia-Golfo Aranci e dall'aeroporto di Olbia-Costa Smeralda; il Sud, servito dal porto e dall'aeroporto di Cagliari-Elmas. Tra il 2005 e il 2019, il totale traffico passeggeri, da e per la Sardegna, si è incrementato del 30%.

Figura n.1: Le principali polarità d'accesso da e per la Sardegna

Polo d'accesso	Numero di passeggeri imbarcati e sbarcati per infrastruttura di trasporto – traffico commerciale			
		Aeroporti	Porti	Totali
Nord – Est	Val. Ass.	2.951.737	3.611.092	6.562.829
(Aeroporto Olbia Costa Smeralda e porto di Olbia e Golfo Aranci)	Incid. %	45%	55%	100%
				Incidenza % su tot Sardegna 47%

Nord Ovest	Val. Ass.	1.385.149	1.060.577	2.445.726	
(aeroporto Alghero-Fertilia e porto di P. Torres)	Incid. %	57%	43%	100%	17%
Sud	Val. Ass.	4.739.077	320.090	5.059.167	
(aeroporto di Cagliari e porto di Cagliari)	Incid. %	94%	6%	100%	36%
Totale Sardegna	Val. Ass.	9.075.963	4.991.759	14.067.722	
	Incid. %	65%	35%	100%	100%

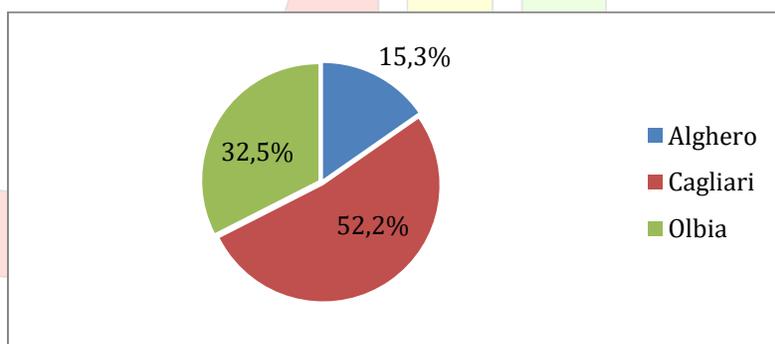
L'**aeroporto** di Olbia, sebbene sia il più trafficato nel periodo estivo e il più importante per il trasporto aereo internazionale in Sardegna è il secondo per volumi di traffico aereo complessivo dopo quello di Cagliari e nel 2019 il traffico passeggeri nell'aeroporto olbiese è stato di circa 2 milioni 952mila (il 32,5 %) del totale.

Figura n.2: Sardegna – Numero di passeggeri negli aeroporti regionali

Aeroporto	Valori assoluti		Incidenze %		Variazioni 2000-2019	
	2019	2000	2019	2000	Val. ass.	%
Cagliari	4.739.077	2.037.211	52.2%	50.7%	2.701.866	132.6%
Olbia	2.951.737	1.313.920	32.5%	32.7%	1.637.817	124.7%
Alghero	1.385.149	663.359	15.3%	16.5%	721.790	108.8%
Totali Sardegna	9.075.963	4.014.490	100.0%	100.0%	5.061.473	126.1%

Nel periodo più recente, gli aeroporti di Cagliari ed Olbia hanno fatto registrare tassi di incremento molto intensi, dal 2016 al 2019, Cagliari conta +28,7% (1.052.331 passeggeri), dal 2015 al 2018, Olbia stima +34,2% (756.727 passeggeri). Infine, dal 2016 al 2019, Alghero, dopo le note difficoltà attraversate dalla gestione dello scalo, riprende a crescere: +42.148 (3,1%).

Grafico n.1: Aeroporti della Sardegna – Incidenza Percentuale del Traffico Passeggeri



I **porti** del Nord-Est, di Golfo Aranci e Olbia, rappresentano il polo d'accesso marittimo più importante da e per la Sardegna per il traffico commerciale dei passeggeri. Quello di Olbia è il più importante dell'Isola e i passeggeri trasportati, nel 2019, sono stati circa 3 milioni, in interessante ripresa in questi ultimi anni; nel 2010, prima della crisi erano comunque circa 4 milioni.

Figura n.3: Traffico Marittimo passeggeri da e per la Sardegna (2019)

Porti	Numero passeggeri	
	Val. assoluti	Incid. %
Olbia	2.994.913	57%
G. Aranci	616.179	12%
S. T. Gallura	288.849	5%
Porti Nord-Est Sardegna (NES)	3.899.941	74%
Porto Torres	1.060.577	20%
Totale porti del Nord Sardegna (NS)	4.960.518	94%
Cagliari	320.090	6%
Sardegna	5.280.608	100%

Nel Nord-Est, il periodo giugno-settembre, rispetto agli altri scali dell'Isola, presenta il più accentuato flusso di passeggeri (sul totale annuo): 75% quello portuale e circa il 70% quello aeroportuale.

I porti del Nord-Est sono anche al primo posto per transito di veicoli industriali Ro-Ro: 288.218 mezzi, pari al 54,6%; 182.616 nel porto di Cagliari (34,6%) e 56.937 (10,8%) su Porto Torres. Sia nel traffico passeggeri che in quello dei veicoli industriali i porti di Olbia e Golfo Aranci sono polo di attrazione e servizi per la quasi totalità dell'Isola.

Le infrastrutture portuali e la numerosità dei posti barca concorrono significativamente a definire il territorio del Nord-Est come sede di attività di imprese della "Economia del Mare" e della **Nautica** più in particolare. La Sardegna, nel 2018, ha 19.948 (pari al 12,3%) dei posti barca nazionali ed è posizionata ai vertici nazionali. L'Isola, per numero di posti barca, è la seconda regione italiana dopo la Liguria (25.157) e si caratterizza per la qualità degli stessi. I posti barca di lunghezza fra i 10,1 ed i 24 metri sono 6.333, di cui 3.444 (54,4%) nel Nord-Est; 528 posti sono superiori ai 24 metri di cui 339 (64,2%) nel Nord-Est.

Nel Nord-Est sono inoltre localizzate circa il 45% delle attività del settore nautico.

Le "imbarcazioni" ospiti dei porti, inoltre, vi trasferiscono un elevato numero di presenze, stimate in circa 1,2 milioni di persone per anno.

1.3 LE RISORSE NATURALI DELL'AREA DEL DISTRETTO

1.3.1 - LE RISORSE IDRICHE

DIGA DEL LISCIA

La diga sbarra il fiume Liscia a Calamaiu, nel comune di Luras (Provincia di Olbia-Tempio). Il progetto venne redatto dall'ing. Claudio Marcello (1957). I lavori dello sbarramento, avviati nel 1958 e ultimati nel 1962, furono affidati all'Impresa Pietro Cidonio di Roma. Della direzione dei lavori fu incaricato l'ing. Marcello D'Anna. La diga venne collaudata il 16 marzo 2007.

DATI PRINCIPALI DELLA DIGA	
Altezza della diga (altezza tra quota coronamento e punto più basso del piano di fondazione)	69,00 m
Quota coronamento	179,00 m s.l.m.
Sviluppo del coronamento	281,00 m
Volume del corpo diga	135.000 m ³
Classifica	Diga muraria a gravità a speroni a vani interni (A.a.2)
DATI PRINCIPALI DEL SERBATOIO	
Quota di massimo invaso	177,00 m s.l.m.
Superficie dello specchio liquido alla quota di massimo invaso	5,700 km ²
Volume totale di invaso	108,00 Mm ³
Volume utile di regolazione	104,00 Mm ³
Volume di laminazione	2,87 Mm ³
Superficie del bacino imbrifero (direttamente sotteso)	285,00 km ²
Portata di massima piena del progetto originario	2137 m ³ /s

MONTI DI DEU

La diga sbarra il Rio Pagghiolu a Monti di Deu, nel comune di Tempio Pausania (Provincia di Olbia-Tempio). Il progetto esecutivo fu redatto dall'ing. Roberto Binaghi (1981). I lavori, avviati nel 1989 e ultimati nel 2006, furono affidati all'Associazione Temporanea di Imprese GELFI S.p.A. (Brescia), ITA.VIE S.r.l. (Oristano), MONTALBANO COSTRUZIONI S.r.l. (Sassari). La direzione dei lavori venne affidata all'ing. Gian Piero Cassitta. Il collaudo è in corso.

DATI PRINCIPALI DELLA DIGA	
Altezza della diga (altezza tra quota coronamento e punto più basso del piano di fondazione)	45,50 m
Quota coronamento	517,50 m s.l.m.
Sviluppo del coronamento	211,30 m
Volume del corpo diga	70.246 m ³
Classifica	Diga muraria a gravità ordinaria (A.a.1)

DATI PRINCIPALI DEL SERBATOIO	
Quota di massimo invaso	515,92 m s.l.m.
Superficie dello specchio liquido alla quota di massimo invaso	0,248 km ²
Volume totale di invaso	3,59 Mm ³
Volume utile di regolazione	3,100 Mm ³
Volume di laminazione	0,47 Mm ³
Superficie del bacino imbrifero (direttamente sotteso)	10,90 km ²
Portata di massima piena del progetto originario	
– portata al colmo	303 m ³ /s
– portata laminata	25 m ³ /s

RIU MANNU

La diga sbarra il Rio Mannu di Pattada a Monte Lerno, nel comune di Pattada (Provincia di Sassari). Il progetto esecutivo venne redatto dagli ingegneri Dino Malossi e Francesco Sensidoni (1968). L'impresa DIPENTA S.p.A. di Roma assunse i lavori per la sua costruzione, iniziati nel 1971 e terminati nel 1980. La direzione dei lavori venne affidata prima all'ing. Giorgio Pettinau, quindi, dall'aprile 1975, all'ing. Mario Cappai. Il collaudo è del 1 agosto 2002.

DATI PRINCIPALI DELLA DIGA	
Altezza della diga	67,50 m
Quota coronamento	564,50 m s.l.m.
Sviluppo del coronamento	236,90 m
Volume del corpo diga	163.600 m ³
Classifica	Diga muraria a gravità ordinaria (A.a.1)
DATI PRINCIPALI DEL SERBATOIO	
Quota di massimo invaso	563,50 m s.l.m.
Superficie dello specchio liquido alla quota di massimo invaso	4,720 km ²
Volume totale di invaso	89,50 Mm ³
Volume utile di regolazione	72,100 Mm ³
Volume di laminazione	13,50 Mm ³
Superficie del bacino imbrifero (direttamente sotteso)	160,00 km ²
Portata di massima piena del progetto originario	1300 m ³ /s

DIGA SOS CANALES

La diga sbarra il fiume Tirso a Sos Canales, nel comune di Buddusò (Provincia di Olbia-Tempio). Il progetto esecutivo venne redatto dal prof. ing. Filippo Arredi (1953). I lavori, avviati nel 1956 e conclusi nel 1959, vennero affidati prima all'Impresa Guffanti di Milano e in seguito all'Impresa Pietro Cidonio di Roma. La direzione dei lavori venne assunta dall'ing. Gustavo Ruffini.

La diga fu collaudata il 19 aprile 1968.

DATI PRINCIPALI DELLA DIGA	
Altezza della diga (altezza tra quota coronamento e punto più basso del piano di fondazione)	51,00 m
Quota coronamento	712,50 m s.l.m.

Sviluppo del coronamento	341,70 m
Volume del corpo diga	110.000 m ³
Classifica	Diga muraria a gravità a speroni (A.a.2)
DATI PRINCIPALI DEL SERBATOIO	
Quota di massimo invaso	711.,50 m s.l.m.
Superficie dello specchio liquido alla quota di massimo invaso	0,250 km ²
Volume totale di invaso	5,06 Mm ³
Volume utile di regolazione	3,580 Mm ³
Volume di laminazione	0,72 Mm ³
Superficie del bacino imbrifero (direttamente sotteso)	17,00 km ²
Portata di massima piena del progetto originario	808 m ³ /s

DIGA DI MUZZONE (COGHINAS)

La diga di Muzzone è uno sbarramento artificiale situato nell'omonima località alle falde del monte Ruiu, sul confine dei comuni di Tula e di Oschiri, della provincia di Sassari. Eseguita su progetto redatto dagli ingegneri Angelo Omodeo e Luigi Kambo, l'opera è stata realizzata tra il 1924 e il 1926.

Lo sbarramento è una diga a gravità ordinaria a strati alternati di muratura di pietrame e di calcestruzzo che interrompendo il corso del fiume Coghinas dà origine all'omonimo lago; con un'altezza di 54 metri sviluppa un coronamento di 185,55 metri. L'invaso generato ha volume calcolato in 242,09 milioni di metri cubi e la superficie del bacino imbrifero direttamente sotteso risulta di 1740 chilometri quadrati.

La diga è dotata di un impianto idroelettrico di potenza complessiva pari a 22,7 MVA.

1.3.2 - LE AREE PROTETTE

A.M.P. TAVOLARA PUNTA CODA CAVALLO

La zona protetta inizia da Capo Ceraso e con un susseguirsi di insenature, spiagge, calette e promontori, giunge fino a Cala Finocchi, a Sud di San Teodoro.

L'Area Marina Protetta di Tavolara Punta Coda Cavallo, istituita nel 1997 con decreto del Ministero dell'Ambiente, comprende circa 15.000 ettari di mare e i territori costieri dei comuni di Olbia, Loiri Porto San Paolo e San Teodoro. Gli stessi enti costituiscono il Consorzio di Gestione, che nel 2005 ha ottenuto la certificazione EMAS. Grazie ai valori naturalistici che racchiude, nel 2007 l'AMP ha ottenuto il riconoscimento di ASPIM (Area Specialmente Protetta d'Importanza Mediterranea) e comprende, nel suo territorio, lo Stagno di S. Teodoro (codice identificativo IT010010), un 'Sito d'interesse comunitario' (S.I.C.) e la Z.P.S. (Zona di Protezione Speciale), Isola di Tavolara, Molara, e Molarotto (codice identificativo IT010011) appartenenti alla rete Natura 2000. anche le vicende storiche che la caratterizzano contribuiscono a incrementarne fascino ed interesse. Lo status faunistico dell'area risulta di notevole interesse. Le specie di vertebrati segnalate rappresentano circa il 50% di tutte quelle presenti in Sardegna.

L'AREA MARINA PROTETTA CAPO TESTA – PUNTA FALCONE

L'Area Marina Protetta Capo Testa – Punta Falcone, istituita con Decreto Ministeriale 17 maggio 2018 (GU n. 206 del 5 settembre 2018) lungo la costa nord della Sardegna e gestita dal Comune di Santa Teresa Gallura, è un'area che racchiude nel suo vasto perimetro di oltre 5000 ettari, un'importate varietà

territoriale caratterizzata da paesaggi marini, costieri, geologici, ambientali (flora e fauna) ed antropocirappresentativi del territorio della regione storica Gallura.

L'Area Marina Protetta è suddivisa in quattro zone (A, B, Bs e C) riserva integrale, generale, generale speciale e parziale.

1.3.3 AREE SIC – SITI DI INTERESSE COMUNITARIO – NATURA 2000

ISOLA DI FIGAROLO E CAPO FIGARI

Capo Figari è un promontorio roccioso collegato alla costa mediante un istmo che si restringe a meno di 500 m in corrispondenza di Sa Paule. Su questo substrato granitico si sono depositati i sedimenti litorali sabbiosi che hanno dato luogo a piccole depressioni di retrospiaggia. Dal punto di vista litologico il promontorio è costituito da un basamento cristallino di età paleozoica su cui poggia in discordanza stratigrafica una potente serie clastica e carbonatica di età mesozoica.

ISOLE TAVOLARA, MOLARA E MOLAROTTO

Il SIC Isole Tavolara, Molara e Molarotto è un sito marino costiero caratterizzato dalla presenza di diversi habitat marini di particolare importanza per la presenza di *Posidonia oceanica* e di specie quali il *Tursiops truncatus* e tartarughe marine. Sistema di isole di natura calcarea e granitica prospiciente la costa di Olbia e San Teodoro. L'isola di Tavolara, si eleva a 565 m di quota con Punta Cannone a sud, e a 510 m con Punta Castellaccio a nord, con falesie imponenti a picco sul mare. La morfologia è aspra e l'isola è per buona parte inaccessibile. Del tutto differente il paesaggio di Molara che si eleva a poco più di 150 m di quota con morfologie meno marcate. Poco distante lo scoglio di Molarotto egualmente di natura granitica.

STAGNO DI SAN TEODORO

Il SIC Stagno di Teodoro comprende due bacini collegati: uno stagno più interno, e il bacino Pescaia, collegato con il mare. Un lungo tombolo sabbioso, con dune ben strutturate e stabilizzate dalla vegetazione psammofila, li separa dal mare.

L'estensione complessiva dei bacini è di circa 230 ha, di cui 32 occupati dal bacino Pescaia.

ARCIPELAGO DELLA MADDALENA

L'Arcipelago di La Maddalena si compone di un gruppo di isole principali, quali La Maddalena, Caprera, Spargi, Budelli, Razzoli, Santa Maria e Santo Stefano, più una notevole quantità di isolotti di varia grandezza. Le superfici esposte delle rocce sviluppano forme altamente suggestive caratterizzando fortemente il paesaggio.

CAPO TESTA

Capo Testa è una penisola situata all'estremità nord-occidentale della Sardegna, alcuni km ad ovest di Santa Teresa Gallura. Il collegamento con la Sardegna è dato da un istmo che nel punto più stretto non supera i 100 mt di larghezza. Il SIC, già Zona Speciale di Conservazione (ZSC), è caratterizzato da una singolarità del

paesaggio, segnata dalla presenza di una morfologia costiera particolarmente frastagliata ed articolata cui si susseguono lunghe e strette insenature, isole ed isolotti. Tra gli arenili sabbiosi si ricordano quelli di Santa Reparata e di La Colba e la suggestiva spiaggia di Rena Bianca. L'entroterra è anch'esso caratterizzato da una notevole varietà di forme tipiche del granito.

MONTE RUSSU

Monte Russu è il promontorio situato nella costa occidentale della Gallura che interrompe la continuità dell'arco di costa compreso tra Vignola e Capo Testa. La quota massima è relativamente modesta, tuttavia il suo isolamento nella piana costiera lo rende particolarmente evidente nel paesaggio.

Il tratto di costa interessato dal biotopo si estende per circa 3 km e, nella parte pianeggiante, sono conservati depositi sabbiosi a testimonianza dell'intensa attività eolica durante l'ultimo glaciale.

ISOLA ROSSA COSTA PARADISO

Il SIC Isola Rossa - Costa Paradiso, già Zona Speciale di Conservazione (ZSC), occupa un tratto della fascia costiera della Gallura nord-occidentale. Il settore litoraneo è dominato da falesie e limitati settori interessati da sistemi dunali. Il settore costiero rappresenta un esteso tratto di costa rocciosa che si sviluppa per circa 20 Km, caratterizzato da un articolato sistema di falesie, versanti granitici a mare e insenature di origine fluviale.

MONTE LIMBARA

Il Monte Limbara è la terza montagna della Sardegna per altezza. Le rocce granitiche di questo complesso vanno a costituire un paesaggio aspro e selvaggio. I rilievi di maggiore rilevanza sono individuabili nella parte centrale del territorio, con le cime di Punta Sa Berritta (1362 m), Punta Balistreri (1359 m) e Punta Bandiera (1336 m).

CAMPO DI OZIERI E PIANURE COMPRESSE TRA TULA E OSCHIRI

Il SIC Campo di Ozieri e pianure comprese tra Tula e Oschiri è un'area di interesse faunistico per la riproduzione della gallina prataiola.

CATENA DEL MARGHINE E DEL GOCEANO

La vasta area della Catena del Marghine-Goceano presenta complessi forestali caratterizzati da boschi di *Quercus ilex*, *Quercus pubescens* e *Quercus suber*, generalmente misti a *Ilex aquifolium*, *Acer monspessulanum* e *Sorbus torminalis* nelle aree montane più elevate.

1.3.4 PARCHI NATURALI, MONUMENTI NATURALI RISERVE NATURALI

PARCO NAZIONALE DELLA MADDALENA

Il Parco dell'Arcipelago di La Maddalena è il primo Parco Nazionale della Sardegna.

Istituito con Legge 4 gennaio 1994 in conformità alla Legge Quadro sulle Aree protette - Integrazioni e modificazioni della Legge 6 dicembre 1991, il suo Ente gestore è disciplinato dal Decreto istitutivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena (D.P.R. 17 Maggio 1996).

Pertanto la Legge 4 gennaio 1994 ha istituito il Parco mentre il DPR del 17 maggio 1996 ha istituito l'organismo di gestione del Parco stesso. Il Decreto (DPR 17 maggio 1996) delimita anche i confini del Parco, che comprendono "tutte le isole e gli isolotti appartenenti al territorio del comune di La Maddalena, nonché le aree marine circostanti" per un'estensione costiera di oltre 180 chilometri, pari a circa un decimo dell'intera Sardegna.

Il Parco è anche un sito di interesse comunitario (SIC) in base alla Direttiva Habitat n. 92/43 CE ed è contraddistinto dalla presenza di oltre 700 specie vegetali di cui più di 50 endemiche e numerose specie animali di importanza conservazionistica ed endemiche (es. rettili, anfibi, insetti e aracnidi). L'arcipelago è di importanza globale per alcune specie di uccelli marini nidificanti, come il gabbiano corso (*Ichthyaetus audouinii*), unica specie di gabbiano endemica del Mediterraneo, la berta maggiore mediterranea (*Calonectris diomedea*) e la sottospecie Mediterranea del marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis desmarestii*).

Il Parco Nazionale di La Maddalena insieme alla Riserva naturale delle Bocche di Bonifacio recentemente è diventato parte del Parco Marino internazionale delle Bocche di Bonifacio (PMIBB). L'arcipelago di La Maddalena e lo stretto di Bonifacio sono all'interno del Santuario Internazionale Pelagos per la conservazione dei mammiferi marini, la più grande Area Marina Protetta del Mediterraneo e la prima AMP internazionale di mare aperto al mondo. Il Santuario Pelagos è stato istituito nel 1999 con un accordo tra Francia, Italia e principato di Monaco al fine di proteggere i cetacei in Mediterraneo.

1.3.5 LA BIODIVERSITÀ

La Sardegna è un continente anche per la sua biodiversità. Il solo carattere comune a tutta l'isola, dal punto di vista paesaggistico, floristico e faunistico, è proprio la sua diversità. Vi presentiamo sinteticamente la biodiversità della Sardegna divisa per ambienti e, poiché niente è più evocativo delle immagini, abbiamo deciso di presentarvi la fauna della Sardegna attraverso una selezione di presentazioni su specie o gruppi di specie.

Sono 365 le piante vascolari endemiche su 3000 specie presenti nell'isola, di cui ben 183 endemiche esclusive. Anche tra gli animali vertebrati ci sono specie e sottospecie endemiche, senza contare gli invertebrati.

Lungo le spiagge e sulle dune, a causa delle difficili condizioni di vita (vento, salinità, irradiazione, instabilità del terreno) la vegetazione è rada e discontinua. Si osservano specie quali: il papavero cornuto, il giglio di mare, il finocchio marino. Nell'ambiente retro dunale si osservano ginepri, lentischi, erica, rosmarino, cisti e ginestre.

Nel papavero cornuto molte parti della pianta sono velenose ma i semi venivano usati per produrre olio per lucerne o sapone. Il finocchio marino veniva colto dai marinai e consumato come verdura durante la navigazione; ancora oggi in Sardegna si preparano le foglie sottaceto per uso alimentare. Il legno di ginepro veniva utilizzato per costruire imbarcazioni e solai per la sua resistenza, mentre dalla macerazione delle bacche si ottenevano liquori da tavolo o medicinali. Il lentisco produce dei fiori rossi in estate e neri in inverno che venivano usati per produrre olio per le lucerne o, nelle famiglie più povere, come sostituto dell'olio di oliva. Dalle varie parti della pianta d'erica si ottenevano scope (dai rami), carbone per i fabbri (legno), miele (dai fiori). Il rosmarino era ed è tuttora usato come condimento, per le sue azioni aromatizzanti, tonificanti e dermopurificanti. Il legno di cisto veniva usato per accendere il fuoco. I fiori

della ginestra venivano impiegati per estrarre un colore giallo intenso con il quale si tingevano i tessuti. Sulle falesie, a causa del vento, dell'elevata salinità e del ridotto spessore del terreno, si osservano specie tipiche delle zone aride rocciose, la cosiddetta vegetazione a gariga, bassa, con forma a cuscino e spinosa. Tipiche di questo ambiente sono: l'elicriso, l'astragalo e il fiordaliso spinoso.

L'elicriso veniva utilizzato come aromatizzante nel cibo, per la cura delle infiammazioni delle vie respiratorie, come antinevralgico e anche come pianta secca ornamentale. L'astragalo trattato veniva impiegato contro le infiammazioni, le infezioni e le influenze.

In questo ambiente si distingue una fascia a elevata salinità, più vicina al mare, popolata da salicornia, limonium e erba franca; una fascia a media salinità, popolata da giunchi e tamerici; una fascia a bassissima salinità, in prossimità degli immissari, popolata da cannuce e carice.

La macchia mediterranea è un complesso vegetazionale di tipo arbustivo o arborecente, diffusa prevalentemente nelle zone calde e aride. Può avere una composizione molto variabile ma generalmente si distingue la macchia alta con arbusti di altezza non superiore ai 4 m. (macchia a leccio, macchia a ginepro, macchia a corbezzolo, macchia a lentisco, macchia ad alloro) e la macchia bassa costituita da forma arbustive di circa 2 m di altezza (macchia a euforbia, macchia a cisto, macchia a ginestra, macchia a oleandro, gariga).

Il corbezzolo è un arbusto dal vario utilizzo: il legno veniva impiegato per la lavorazione al tornio; con i frutti si producevano marmellate; dai fiori si otteneva il miele di corbezzolo amaro, dalle proprietà antisettiche, usato nella cura delle bronchiti. L'alloro è una pianta largamente utilizzata in Sardegna: nella cucina per aromatizzare, nella medicina popolare contro la "malattia dello spavento" e per curare dolori e tumefazioni. Il mirto ha anch'esso svariati usi: il legno viene impiegato per lavori d'intarsio, dai frutti si ottengono liquori, mentre le foglie venivano impiegate per la concia delle pelli. La lavanda, tipica della macchia a gariga, veniva utilizzata come cicatrizzante e contro il morso degli insetti (pestata fresca in olio di oliva), veniva posta negli ovili per proteggere gli animali dal malocchio; oggi viene usata soprattutto per la produzione del miele. Il timo veniva utilizzato sia in cucina che per le sue proprietà digestive, espettoranti e antisettiche.

Le foreste e i boschi attualmente presenti in Sardegna sono il residuo di una passata copertura vegetazionale che è stata ampiamente sfruttata dall'uomo, fino agli anni 70. La foresta più caratteristica è quella a leccio, monospecifica se matura e chiusa, accompagnata da altre specie, quali il ginepro, il lentisco, il corbezzolo, se invece è meno chiusa e lascia passare le radiazioni solari. Il leccio è un legno che veniva, e viene utilizzato tutt'oggi, come legna da ardere. Nelle zone più fredde e umide, al leccio si associa la roverella, pianta considerata sacra dai protosardi, oggi apprezzata sia per il legno, impiegato nelle costruzioni, che per le ghiande, usate nell'allevamento brado del maiale. Nelle foreste a leccio possono inserirsi anche i castagni.

Un'altra foresta caratteristica della Sardegna è la sughereta, di origine sia spontanea che antropica. Essa è stata preservata perchè consente la crescita di erbe adatte al pascolo e per l'estrazione del sughero, operazione delicata che viene effettuata sulla piante di almeno 15-20 anni, ogni 9-12 anni. Infine in Sardegna è possibile osservare pinete, di origine quasi esclusivamente antropica. Varie specie di pino sono infatti state utilizzate per la protezione del suolo dai rischi di dissesto ecologico, soprattutto per la loro velocità di accrescimento. In passato dal legno di pino si estraeva una sostanza per colorare le reti da pesca.

La Gallura è custode dell'unica DOCG Vermentino di Gallura è numetrose varietà di vitigni biodiversi:

- Niedda Carta
- Monica Bianca
- Cuccuau
- Moscatello
- Caricagiola
- Nera del ponte
- Nigheddu polchinu
- Axina de tres bias

- Cannonau Bianco
- Cannonau Dorato
- Remungiau di serri
- Bovali mannu
- Nigheddu polchinu
- Retagliadu
- Apesorgia nera
- Granatza
- Arriadorza
- Alvarega

2 ANALISI SWOT NELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO E NELLA COSTITUZIONE DEL DISTRETTO

2.1 RAPPRESENTAZIONE SINTETICA DELLA SWOT

Dal confronto e ascolto costante con i portatori di interesse, che hanno partecipato agli incontri di animazione territorial e compilato le relative schede di indagini, questionari, o risposto ad interviste, è scaturita la seguente analisi swot:

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Territorio ed ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> Eterogeneità geografica territorio: • patrimonio di coste e spiagge di elevata qualità ambientale: Presenza di due aree marine protette e di un Parco Nazionale; Parco Nazionale dell'arcipelago di La Maddalena; AMP Tavolara, Punta Coda Cavallo; AMP di Capo Testa - Punta Falcone; Presenza di 12 aree SIC • patrimonio naturalistico dell'entroterra con un elevato indice di diversità biologica; • patrimonio storico e archeologico con monumenti di valenza regionale con siti pre-nuragici, nuragici, monumenti megalitici, borghi medioevali, chiese romaniche; Presenza di Musei comunali e regionali di rilevanza regionale; Elevato livello di qualità della vita; <p>Sistema produttivo</p> <p>Agricoltura</p> <ul style="list-style-type: none"> Notevole presenza di aziende agrituristiche; Produzioni tipiche di elevati standard qualitativi; Buone conoscenze e know how nel settore della produzione primaria (filiera vitivinicola, bovino da carne, ovino-caprino); Presenza di numerose produzioni agroalimentari tipiche di eccellenza quali la DOCG del Vermentino di Gallura, la DOP del carciofo spinoso sardo, la DOP dell'olio di oliva, la DOP del Pecorino Romano e del Pecorino sardo; Altre eccellenze agroalimentari quali: olio, salumi carciofi, produzioni orticole, alberi da frutto, formaggi, miele, distillati, pane, pasta e dolci; <p>Industria ed artigianato</p>	<p>Territorio ed ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> –Riduzione e progressivo invecchiamento della popolazione delle zone interne e diffuso processo di spopolamento delle aree interne; –Modesto tasso di natalità; –Competizione tra territori a discapito della collaborazione e della cooperazione; –Squilibrio e divari costa-interno nelle dinamiche socio-economiche; –Progressiva erosione del tessuto produttivo nelle aree interne; –Scarsa formazione sulla trasformazione. Marketing e commercializzazione dei prodotti agroalimentari e artigianali –Distribuzione territoriale delle imprese manifatturiere e dei servizi disomogenea e particolarmente concentrata nei comuni costieri; –Inadeguata fruizione ed accessibilità di alcuni attrattori naturalistici ed ambientali, culturali ed archeologici; –Carico antropico elevato nella costa durante la stagione balneare; –Mancanza di collaborazione e sinergia tra gli operatori del territorio; –Mancanza di un osservatorio sul sistema socio-economico locale; <p>Sistema produttivo</p> <p>Agricoltura</p> <ul style="list-style-type: none"> – Assenza di un progetto organico di promozione che valorizzi il territorio e i suoi prodotti agroalimentari; – Poca cooperazione tra filiere produttive e anche interne alla stessa filiera; – Stagionalità turistica non garantisce continuità nei consumi/acquisti dei prodotti agricoli locali; – Produzioni agroalimentari inadeguatamente valorizzate e poco collegate al settore turistico; – Mancano le relazioni e le reti tra i produttori dei comuni del territorio – Mancanza di una piattaforma operativa di prodotti del territorio; – Aziende agricole di piccola dimensione a carattere prevalentemente

<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di tre distretti industriali: nautica (Olbia) del sughero (Tempio e Calangianus) e del granito (Buddusò); - Eccellenze nelle produzioni artigianali (ceramica, legno, sughero, coltelleria e tappeti tipici) <p>Turismo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza del Polo Universitario di Olbia con specializzazione in Economia del Turismo; - Crescente internazionalizzazione dei flussi turistici ed aumento costante delle presenze nel corso degli ultimi anni; - Notevole capacità ricettiva, in particolare alberghiera, specie nelle coste, al top a livello regionale; - Notevole presenza di servizi annessi al turismo; - Presenza di due rinomati poli termali a rilevanza regionale; - Elevata permanenza media dei turisti; - Numerosi eventi turistici di livello internazionale (Rally Italia Sardegna, Mondiale di Acqua-bike, Regate internazionali (Loro Piana Cup, Rolex cup, etc); <p>Infrastrutture</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza dell'aeroporto internazionale Olbia-Costa Smeralda (tra i primi in Europa per l'aviazione generale); - Presenza di quattro porti: Olbia, primo porto per numero passeggeri d'Italia, del Porto di Golfo Aranci, del porto di Palau e del Porto di Santa Teresa Gallura collegato a Bonifacio (Corsica); - Aree relativamente prossime al Porto di Porto Torres ed all'aeroporto internazionale di Alghero-Fertilia; - Grande disponibilità di posti barca, prima area per numero in Sardegna e tra le prime d'Italia; - Viabilità rurale estesa; 	<ul style="list-style-type: none"> - familiare; - Le dotazioni di attrezzature/macchinari nelle aziende agricole sono insufficienti per affrontare una concorrenza più strutturata; - Insufficiente meccanizzazione ed innovazione nelle aziende agricole; - Alti costi di produzione dei prodotti agro-zootecnici creano problemi di competitività - Mancanza di opere infrastrutturali a supporto del sistema produttivo (viabilità, luce, acqua, internet) nelle zone rurali; - Mancanza di sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole; - Mancanza di coinvolgimento del consumatore finale nella promozione dei prodotti agricoli del territorio (educazione alimentare) <p>Industria ed artigianato</p> <ul style="list-style-type: none"> - Distretto del sughero e del granito in difficoltà da anni per via della concorrenza estera; - Mancanza di visibilità dei prodotti artigianali del territorio a parte alcune eccezioni lungo la costa; - Prodotti artigianali del territorio scarsamente valorizzati e mancanza di un marchio che identifichi le produzioni locali; - Assenza di una governance distrettuale per il rilancio dei settori sughericolo e lapideo <p>Turismo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione inadeguata a rispondere alle esigenze del comparto turistico-alberghiero; - Carenza infrastrutture per lo sport e il tempo libero; - Elevata stagionalità dei flussi turistici e dell'offerta ricettiva; - Inefficiente utilizzo delle risorse economiche e naturali in ambito turistico; - Ricettività e servizi turistici rarefatti nell'entroterra; <p>Infrastrutture</p> <ul style="list-style-type: none"> - Infrastrutturazione viaria insufficiente tra costa ed interno; - Dotazioni strutturali e strumentali carenti a supporto delle attività produttive;
---	---

OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> - Forti potenzialità derivanti dall'integrazione tra i settori dell'economia rurale: agricoltura, artigianato e turismo; - Possibilità di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale; - Posizione baricentrica del territorio del Distretto rispetto ai punti commerciali rilevanti, della logistica e del turismo <p>Agricoltura</p> <ul style="list-style-type: none"> - Crescente richieste di mercato sui prodotti artigianali e agroalimentari locali di qualità (di nicchia); - Crescente accesso alle tecnologie di informazione nell'ambito dei processi di vendita di prodotti e servizi agroalimentari; - Clima favorevole che favorisce le produzioni; - La qualità ambientale e delle essenze pabulari naturali, garantiscono la qualità del latte e della carne e nel contempo una maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale degli allevamenti (estensivi) e benessere animale; - Possibilità di creazione di strade dell'olio, del vino e dei poli di gastronomia tipica; - La filiera corta e la vendita diretta rappresentano una opportunità di vendita; 	<ul style="list-style-type: none"> - Progressiva concentrazione demografica lungo le fasce costiere; <p>Agricoltura</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mercato generalmente orientato alla standardizzazione di prodotti e servizi; - Andamento dei prezzi agricoli spesso determinati dalla GDO che entra in concorrenza con le aziende locali; - Incapacità nella valorizzazione di alcune produzioni tipiche, artigianali ed agroalimentari, che ancora poco si integrano con l'offerta turistica; - Mancanza predisposizione alla cooperazione, fare rete e sistema <p>Turismo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predominante specializzazione regionale sul prodotto turistico marino-balneare; - Forte pressione stagionale sui servizi pubblici conseguente all'eccessiva concentrazione temporale dei flussi turistici; - Aumento tariffe sui trasporti marittimi ed aerei da/e verso la Sardegna; - Elevata concorrenzialità sul mercato turistico; - Il turismo non sfrutta appieno le proprie capacità infrastrutturali e il clima favorevole;

<p>– Consistente domanda interessata a contenuti salutistici e di tracciabilità dei prodotti alimentari;</p> <p>Turismo</p> <p>– Grande immagine a livello internazionale, legata alla conoscenza da parte del grande pubblico delle zone di maggior interesse turistico;</p> <p>– Dinamica positiva della domanda turistica regionale post Covid;</p> <p>– Domanda turistica crescente per le molteplici espressioni del turismo naturalistico, culturale ed attivo;</p> <p>– Crescente accesso alle tecnologie di informazione nell’ambito dei processi di vendita di prodotti e servizi turistici;</p> <p>– Crescente domanda di servizi legati alla pratica sportiva e al benessere psicofisico;</p> <p>Infrastrutture</p> <p>– Miglioramento della rete infrastrutturale, specie quella viaria dalla costa all’interno;</p> <p>– Strada Statale Sassari-Olbia in via di completamento;</p> <p>– Aumento delle rotte low-cost da/e per la Sardegna;</p>	<p>Infrastrutture</p> <p>– Crisi della compagnia Tirrenia-Moby ed incertezza nei collegamenti marittimi;</p> <p>– Chiusura della compagnia aerea Air-Italy e di Alitalia e conseguente incertezza nella continuità territoriale;</p> <p>– Tempi lunghi nella realizzazione dell’asse viario Olbia-Arzachena-Palau-Santa Teresa;</p> <p>– Tempi lunghi per la realizzazione di un collegamento tra la costa e l’Alta Gallura.</p>
---	---

2.2 SCHEMA DELL’ALBERO DEI PROBLEMI

PROBLEMA GENERALE	PROBLEMI DI LIVELLO 1	PROBLEMI DI LIVELLO 2
Territorio ed ambiente: spopolamento aree interne, mancanza di cooperazione e difficoltà fruizione ed accessibilità patrimonio culturale ed ambientale	Problema 1 Riduzione e progressivo invecchiamento della popolazione delle zone interne e diffuso spopolamento delle aree interne	Problema 1.1 Modesto tasso di natalità
		Problema 1.2 Carenza di organizzazione del tessuto produttivo
		Problema 1.3 Governance locale inadeguata alla risoluzione dei problemi socio-economici
		Problema 1.4 Carenza di concertazione nell’assunzione delle decisioni
	Problema 2 Competizione tra territori a discapito della collaborazione e della cooperazione	Problema 2.1 Mancanza di collaborazione e sinergia tra gli operatori del territorio
		Problema 2.2 Progressiva erosione del tessuto produttivo nelle aree interne
		Problema 2.3 Squilibrio e divari costa-interno nelle dinamiche socio-economiche
		Problema 2.4 Mancanza di un osservatorio sul sistema socio-economico locale
		Problema 2.5 Distribuzione territoriale delle imprese manifatturiere e dei servizi disomogenea e particolarmente concentrata nei comuni costieri
	Problema 3 Inadeguata fruizione ed accessibilità di alcuni attrattori naturalistici ed ambientali, culturali ed archeologici	Problema 3.1 Problemi logistici
		Problema 3.2 Scarsa capacità di promozione a livello sistemico
		Problema 3.3 Inadeguata valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale
		Problema 3.4 Insufficiente attenzione alla valorizzazione del paesaggio e patrimonio architettonico rurale

PROBLEMA GENERALE	PROBLEMI DI LIVELLO 1	PROBLEMI DI LIVELLO 2
Agricoltura: assenza di un	Problema 4 Assenza di un progetto	Problema 4.1 Scarsa cooperazione tra le filiere produttive e tra le imprese facenti parte della medesima

progetto organico di promozione e valorizzazione dei prodotti alimentari; aziende di piccola dimensione	organico di promozione che valorizzi il territorio e i suoi prodotti alimentari	filiera.
		Problema 4.2 Produzioni agroalimentari inadeguatamente valorizzate e poco collegate al settore turistico
		Problema 4.3 Mancanza di relazioni e reti tra produttori dei comuni del territorio
		Problema 4.4 Mancanza di una piattaforma operativa di prodotti del territorio
		Problema 4.5 Mancanza di coinvolgimento del consumatore finale nella promozione dei prodotti agricoli del territorio
		Problema 4.6 Mancanza di opere infrastrutturali a supporto del sistema produttivo nelle zone rurali
	Problema 5 Aziende agricole di piccola dimensione e di carattere prevalentemente familiare	Problema 5.1 Le dotazioni di attrezzature/macchinari nelle aziende agricole sono insufficienti per affrontare una concorrenza più strutturata
		Problema 5.2 Insufficiente meccanizzazione ed innovazione nelle aziende agricole
		Problema 5.3 Alti costi di produzione dei prodotti agro-zootecnici creano problemi di competitività
		Problema 5.4 Mancanza di sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole
		Problema 5.5 Stagionalità turistica che non garantisce continuità nei consumi/acquisti dei prodotti agricoli locali

PROBLEMA GENERALE	PROBLEMI DI LIVELLO 1	PROBLEMI DI LIVELLO 2
Industria ed artigianato: assenza di una governance sui distretti industriali e assenza di promozione sulle produzioni	Problema 6 Assenza di una governance distrettuale per il rilancio dei settori sughericolo e lapideo	Problema 6.1 Poca cooperazione tra le filiere produttive e tra le imprese facenti parte della medesima filiera.
		Problema 6.2 Forte crisi del settore lapideo e sughericolo per via della concorrenza estera e dell'abbassamento della produttività
	Problema 7 Prodotti artigianali scarsamente valorizzati: mancanza di un marchio che identifichi le produzioni locali	Problema 7.1 Mancanza di visibilità dei prodotti artigianali del territorio, eccezion fatta per alcuni esempi virtuosi nella Costa.

PROBLEMA GENERALE	PROBLEMI DI LIVELLO 1	PROBLEMI DI LIVELLO 2
Turismo ed infrastrutture: elevata stagionalità dei flussi turistici; dotazioni infrastrutturali carenti	Problema 8 Elevata stagionalità dei flussi turistici e dell'offerta turistica	Problema 8.1 Formazione inadeguata per rispondere alle esigenze del comparto turistico alberghiero
		Problema 8.2 Inefficiente utilizzo delle risorse economiche e naturali in ambito turistico
		Problema 8.3 Assenza di una vera strategia per la destagionalizzazione
	Problema 9 Dotazioni infrastrutturali e strumentali carenti a supporto delle attività produttive	Problema 9.1 Infrastrutturazione viaria insufficiente tra costa ed interno
		Problema 9.2 Ricettività e servizi turistici rarefatti nell'entroterra

2.3 COSTRUZIONE DELL'ALBERO DEGLI OBIETTIVI E RELATIVE AZIONI

Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo	Azioni
Obiettivo Generale Incentivare la cooperazione al fine di mitigare lo spopolamento delle aree interne anche grazie al miglioramento della fruizione e dell'accessibilità del patrimonio culturale ed ambientale	Obiettivo Specifico 1 Incentivare la cooperazione tra le imprese e tra le filiere	Obiettivo Operativo 1.1 Coordinare e pianificare una strategia organica nel territorio	Attuare una strategia di accompagnamento e di animazione nel territorio al fine di incentivare una cooperazione tale per cui si possa implementare un modello organizzativo tra le filiere produttive. Questo diverso approccio al mercato potrà garantire un coordinamento delle iniziative e degli interventi, oltre che garantire un livello di servizio specialistico che possa rendere le imprese proattive nel mercato, valorizzandone le potenzialità e migliorandone la produttività e la qualità dei prodotti/servizi offerti, intensificando la possibilità di creazione di reti e collaborazioni tra imprese. Una maggiore forza ed un tessuto produttivo organizzato ha la possibilità d'indirizzare nella progettazione delle opere pubbliche funzionali al tessuto imprenditoriale.
		Obiettivo Operativo 1.2 Contrastare lo spopolamento delle aree interne e mitigare l'erosione del tessuto produttivo delle aree interne attraverso l'attuazione dello sportello del Distretto.	La creazione di nuovi posti di lavoro e di nuove imprese, il rafforzamento di quelle esistenti sono le condizioni per ridurre lo squilibrio costa-interno e mitigare l'erosione del tessuto produttivo. E' necessario attuare azioni di accompagnamento allo sviluppo rurale: azioni di assistenza tecnica alle filiere e microfiliere, in particolare alla filiera vitivinicola, olivicola, filiera del bovino da carne, ovi-caprino. Incentivare la formazione per imprenditori/trici. Attuare lo sportello unico di distretto per i servizi alle imprese rurali con azioni di animazione sensibilizzazione, informazione del distretto;
	Obiettivo Specifico 2 Migliorare la fruizione degli attrattori naturalistici ed ambientali.	Obiettivo Operativo 2.1 Cabina di regia tra Operatori Turistici ed Enti Locali	La stesura di un piano di marketing territoriale che possa contribuire a colmare i bisogni dei turisti e dei residenti, attraverso il potenziamento attraverso piani di comunicazione integrati, miglioramento della segnaletica e dei percorsi viari. Potenziare l'offerta dei servizi al turismo rurale attraverso l'adeguamento e il potenziamento di agriturismo esistenti, recupero e ristrutturazione di strutture architettoniche tradizionali ad utilizzo ricettività turistica, e servizi al turismo, agriturismo, creazione di azienda agrifaunistiche, centri servizi per il turismo, educational tour, offerta di pacchetti Implementazione delle ippovie, recupero della sentieristica rurale, trekking, itinerari archeologici. Implementazione di servizi turistici per disabili e creazione di impianti sportivi (tennis, tiro piattello, piscina, ecc.) e per lo svago.

Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo	Azioni
Obiettivo Generale Valorizzazione dei prodotti agroalimentari del distretto	Obiettivo Specifico 3 Migliorare le performance delle imprese agricole	Obiettivo Operativo 3.1 Migliorare la produttività delle imprese agricole	Implementare la cultura della multifunzionalità nelle imprese agricole e negli E.E.L.L., garantire l'assistenza tecnica alla razionalizzazione ed ammodernamento nei processi produttivi delle, produzioni cardine del territorio, implementare la verticalizzazione nelle filiere, favorire la nascita di accordi verticali nella singola filiera, favorire la nascita di accordi orizzontali.

		<p>Obiettivo Operativo 3.2</p> <p>Adeguata capacità dell'impresa agricole e artigianali ad implementare la vendita diretta dei prodotti</p>	<p>Interventi dell'impresa agricola e artigianale volti direttamente o indirettamente ad incrementare le capacità di vendita diretta dei prodotti: azioni di promozione, di formazione, adeguamenti strutturali volti a potenziare le capacità commerciali dell'impresa</p>
		<p>Obiettivo Operativo 3.3</p> <p>Adeguata capacità dell'impresa agricola ad innovarsi nell'ottica di offrire al mercato servizi a carattere sociale e culturale</p>	<p>Interventi volti a potenziare la capacità dell'impresa agricola a fornire servizi a carattere sociale e culturale al fine di aprire nuovi mercati e provare ad allungare la stagione turistica: fattorie didattiche, turismo equestre, visite archeologiche, escursioni in bici, a piedi, a cavallo, Agricoltura Sociale ecc.</p>
	<p>Obiettivo Specifico 4</p> <p>Redazione di un piano strategico per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari del distretto</p>	<p>Obiettivo Operativo 4.1</p> <p>Azioni di marketing per la valorizzazione alle produzioni agroalimentari ed artigianali con la creazione di un marchio distrettuale</p>	<p>Interventi volti a facilitare la conoscenza delle produzioni aziendali (agroalimentari ed artigianali) quali spazi espositivi, enoteche, strumenti di promozione in genere, soprattutto nelle zone costiere. Costruzione di una piattaforma unica, con marchio unico del distretto che contraddistingua le produzioni attraverso una certificazione di qualità.</p>
		<p>Obiettivo Operativo 4.2</p> <p>Costruzione di una piattaforma B2B per implementare le filiere</p>	<p>Interventi volti alla costruzione di una piattaforma fisica ed online di interscambio tra gli operatori agricoli-agroalimentari del distretto e gli operatori economici, specie i ristoratori e gli hotel. Attraverso la piattaforma si mira a tagliare i tanti passaggi tra grossisti che contraddistinguono l'attuale filiera commerciale, permettendo di fruire in maniera agile ed organizzata dei prodotti del territorio.</p>

Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo	Azioni
<p>Obiettivo Generale</p> <p>Miglioramento della competitività delle imprese industriali ed artigianali</p>	<p>Obiettivo Specifico 5</p> <p>Rilancio dei distretti industriali e delle imprese artigiane</p>	<p>Obiettivo Operativo 5.1</p> <p>Attuazione di una Governance distrettuale per il distretto del sughero e per il distretto lapideo: salvaguardare il know how</p>	<p>La forte crisi del settore lapideo e sughericolo è in larga parte dovuta alla mancanza di organizzazione e cooperazione tra le imprese del medesimo settore. La concorrenza estera, la scarsa propensione all'innovazione e il conseguente crollo della produttività, hanno condizionato negativamente i settori che necessitano di una nuova stagione di rilancio. La chiave di volta è la salvaguardia del know how e della tradizione industriale che si può attuare attraverso la creazione di una governance mista pubblico-privata che sovrintenda il processo di rilancio dei settori, sia sotto il profilo della creazione di un marchio di qualità, sia sotto il profilo dell'accesso al credito e dell'attuazione di specifiche misure che rilancino l'innovazione e l'internazionalizzazione.</p>

		<p>Obiettivo Operativo 5.2 Valorizzazione delle produzioni artigianali e loro salvaguardia</p>	<p>La salvaguardia delle produzioni artigianali deve essere una dei punti cardine della strategia del distretto rurale che deve coordinare una nuova stagione di le politiche per accesso al credito, ai bandi relativi all'innovazione, alla promozione (anche attraverso il marchio del distretto) e all'internazionalizzazione, creando i presupposti per la salvaguardia del know how.</p> <p>Si dovrà prevedere inoltre la creazione di idonei spazi espositivi per i prodotti dell'artigianato tipico.</p>
--	--	---	--

Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo	Azioni
<p>Obiettivo Generale Allungare la stagione turistica</p>	<p>Obiettivo Specifico 6 sistema di accoglienza capace di attrarre flussi turistici</p>	<p>Obiettivo Operativo 6.1 Interventi a favore della fruizione del patrimonio ambientale e culturale</p>	<p>Interventi volti alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale quali: implementazione delle reti turistiche (percorso dei mestieri, percorsi trekking, percorsi ciclopeditoni, ecomuseo del territorio, strade del vino ecc.), potenziamento della rete museale.</p>
		<p>Obiettivo Operativo 6.2 Il paesaggio e il patrimonio architettonico rurale sono valorizzati</p>	<p>Interventi volti alla riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale quali: recupero viabilità rurale (cartellonistica), fontane storiche, muri a secco, sentieri pedonali, aree di sosta, sentieri rurali, viali alberati, recupero di aree degradate a parco.</p>
		<p>Obiettivo Operativo 6.3 Miglioramento della rete viaria e dei sistemi di trasporto pubblico locale</p>	<p>Il miglioramento della rete viaria, delle strade rurali e il potenziamento dei collegamenti di TPL tra le aree costiere e le aree interne. Potenziamento dei servizi di bike e car sharing.</p>
	<p>Obiettivo Specifico 7 Potenziamento e miglioramento dell'offerta di servizi ricettivi sugli standard di eccellenza internazionale</p>	<p>Obiettivo Operativo 7.1 Utilizzo efficiente delle risorse pubbliche</p>	<p>Creazione reti di contratto di sviluppo tra gli Enti Pubblici e gli operatori economici al fine di migliorare gli standard dei servizi ricettivi.</p>
		<p>Obiettivo Operativo 7.2 Potenziamento dell'offerta turistica nelle aree rurali</p>	<p>Migliorare la qualità dei servizi turistici nelle aree rurali, offrendo servizi che possano garantire un alto standard di qualità alla clientela più esigente.</p>

2.4 DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	TARGET
Obiettivo Operativo 1.1 Coordinare e pianificare una strategia organica nel territorio	Enti Locali facenti parte del distretto rurale, associazioni di categoria, tavoli di filiera ed imprese coinvolte nel distretto.	Gli Enti locali coinvolti sono tutti quelli facenti parte del distretto rurale Devono essere coinvolte tutte le filiere rilevanti, con una partecipazione attiva di almeno 2/3 delle imprese iscritte
Obiettivo Operativo 1.2 Contrastare lo spopolamento delle aree interne e mitigare l'erosione del tessuto produttivo delle aree interne attraverso l'attuazione dello sportello del Distretto.	Enti Locali facenti parte del distretto rurale, associazioni di categoria, tavoli di filiera ed imprese coinvolte nel distretto, Regione Sardegna-Assessorato al Turismo e Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.	Tutti gli enti Locali delle zone rurali e periferiche si devono attivare nell'attuazione dello sportello di distretto, uno sportello che funge da acceleratore d'impresa.
Obiettivo Operativo 2.1 Cabina di regia tra Operatori Turistici ed Enti Locali	Enti Locali del Distretto, Operatori Turistici, le associazioni di Categoria, Regione Sardegna-Assessorato al Turismo, Ministero del Turismo, ENIT.	Coinvolgimento degli Enti Locali del Distretto, una rappresentanza degli operatori Turistici facenti parte del distretto e le associazioni di categoria.
Obiettivo Operativo 3.1 Migliorare la produttività delle imprese agricole	Enti Locali del Distretto, le imprese agricole del distretto rurale, il costituendo sportello di distretto.	Almeno ¼ delle imprese agricole del distretto che usufruiscono dello sportello di distretto
Obiettivo Operativo 3.2 Adeguate capacità dell'impresa agricole e artigianali ad implementare la vendita diretta dei prodotti	Realizzazione del piano di marketing territoriale attraverso il coinvolgimento degli operatori agricoli e degli operatori turistici.	Partecipazione di almeno un terzo delle imprese agricole e di almeno un terzo degli operatori turistici alla realizzazione del piano di Marketing.
Obiettivo Operativo 3.3 Adeguate capacità dell'impresa agricola ad innovarsi nell'ottica di offrire al mercato servizi a carattere sociale e culturale	Enti Locali del Distretto, imprese agricole del distretto, associazioni culturali, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio di Sassari e Nuoro, Regione Sardegna-Assessorato alla Cultura e al Turismo, sportello di Distretto.	Istituzione del tavolo tecnico e di un piano di animazione con Enti Locali, Istituzioni pubbliche, sportello di Distretto e delle imprese interessate.
Obiettivo Operativo 4.1 Azioni di marketing per la valorizzazione alle produzioni agroalimentari ed artigianali con la creazione di un marchio distrettuale	Enti Locali del Distretto, Sportello di Distretto, operatori economici del Distretto.	Obiettivo che almeno due terzi delle imprese del Distretto usino il marchio del Distretto
Obiettivo Operativo 4.2 Costruzione di una piattaforma B2B per implementare le filiere	Enti Locali del Distretto, Sportello di Distretto, operatori economici del Distretto, operatori economici turismo ed export.	Obiettivo che almeno il 30% delle imprese agroalimentari del Distretto usino la piattaforma B2B
Obiettivo Operativo 5.1 Attuazione di una Governance distrettuale per il distretto del sughero e per il distretto lapideo: salvaguardare il know how	Enti Locali sui quali insistono le imprese del settore sughericolo e lapideo, imprese del settore.	Costituzione di una cabina di regia con tutti gli Enti Locali e almeno il 50% delle imprese dei settori considerati.
Obiettivo Operativo 5.2 Valorizzazione delle produzioni artigianali e loro salvaguardia	Enti Locali del Distretto, imprese dell'artigianato facenti parte del distretto rurale, Sportelli di Distretto, Assessorato al Turismo ed Artigianato Regione Autonoma della Sardegna	Coinvolgimento di almeno i 2/3 delle imprese, coinvolgimento degli sportelli di distretto epr agevolare il percorso di valorizzazione.
Obiettivo Operativo 6.1 Interventi a favore della fruizione del patrimonio ambientale e culturale	Enti Locali del Distretto, Regione Autonoma della Sardegna, operatori economici del distretto.	Mappatura dei patrimoni culturali ed ambientali da parte degli Enti Locali e coinvolgimento degli operatori economici che valorizzino la relativa fruizione.
Obiettivo Operativo 6.2 Il paesaggio e il patrimonio	Enti Locali del Distretto, Regione Autonoma della Sardegna, operatori economici del distretto.	Strettamente connesso all'attuazione del piano di Marketing territoriale. Coinvolgimento massimo degli Enti Locali su input degli operatori economici.

architettonico rurale sono valorizzati		
Obiettivo Operativo 6.3 Miglioramento della rete viaria e dei sistemi di trasporto pubblico locale	Enti Locali del Distretto, Regione Autonoma della Sardegna, operatori economici del distretto	Massimo coinvolgimento degli Enti Locali e della Regione Sardegna su istanza degli operatori economici.
Obiettivo Operativo 7.1 Utilizzo efficiente delle risorse pubbliche	Enti Locali del Distretto, Regione Autonoma della Sardegna.	Istituzione di un nucleo di valutazione della spesa pubblica esterno agli Enti Locali.
Obiettivo Operativo 7.2 Potenziamento dell'offerta turistica nelle aree rurali	Enti Locali del Distretto, Regione Autonoma della Sardegna, operatori turistici del distretto	Coinvolgimento degli operatori economici del settore turistico del distretto nello scambio di buone pratiche sul settore.



2.5 ANALISI ED L'ELENCO SCHEDE QUANTI/QUALIFICATIVE DEI PORTATORI D'INTERESSE

A seguito dei vari incontri tematici e di animazione svoltisi nel periodo tra giugno e settembre 2021 in tutto il territorio di riferimento del distretto rurale, si sono raccolte, alla data del 15 settembre 2021, 981 schede inoltrate dai vari portatori di interesse.

Il Sistema di raccolta delle schede è stato fatto attraverso un modulo di google che ha consentito di:

- Uniformare le informazioni richieste utili alla definizione della strategia del piano di distretto;
- Facilitarne l'analisi e estrapolare in tempo reale qualsiasi report necessario.

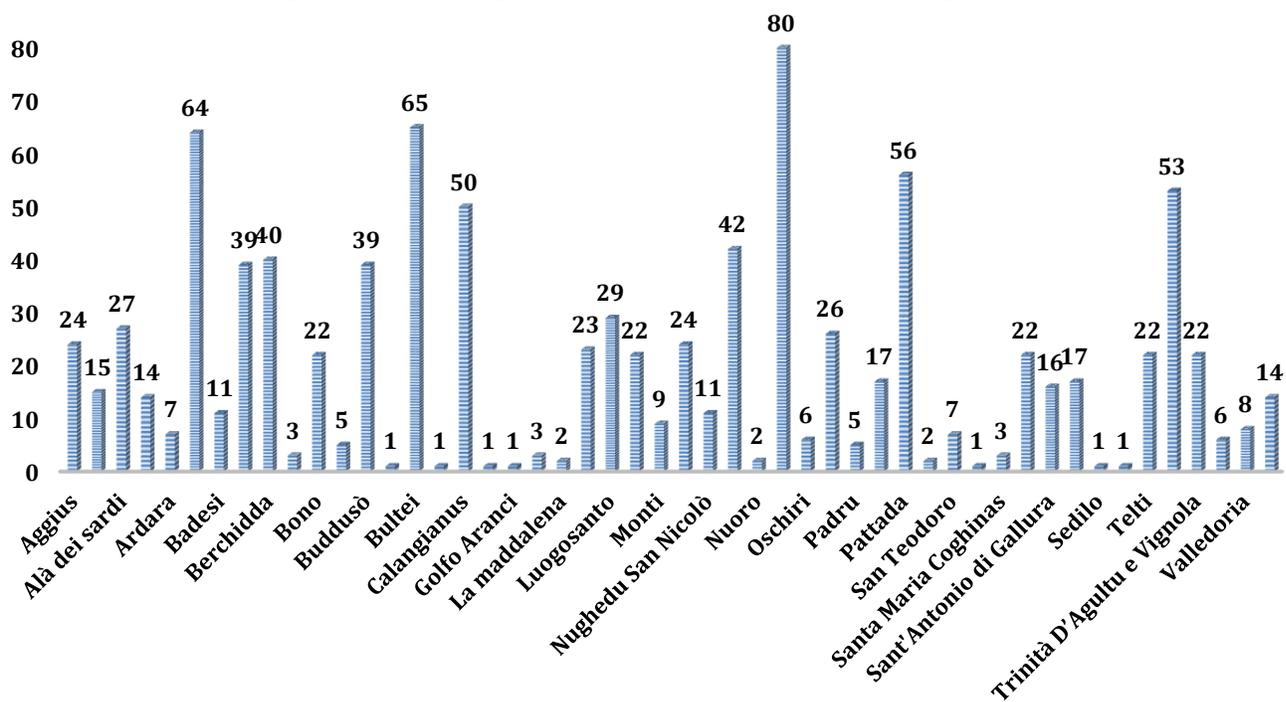
Ta una prima macro analisi delle schede e dei vari portatori di interesse che hanno partecipato al percorso di animazione si evince quanto segue:

- Che alcuni territori e relative imprese hanno dimostrato maggior interesse rispetto ad altri, in particolare i comuni di Olbia, Arzachena, Pattada, Tempio Pausania, Calangianus, Nule, Berchidda, Buddusò, Benetutti sono stati quelli che hanno risposto di più. Ma in generale si evidenzia la presenza di imprese da tutto il territorio. Occorre anche tener conto del fatto che diverse imprese hanno sede legale in un comune e sede operative o di intervento in altri comuni.
- Che alcune imprese hanno sede legale al di fuori dell'area del distretto ma sede operative all'interno, la loro presenza evidenzia l'interesse ad investire su questo territorio.

SEDELE LEGALE DEI PORTATORI DI INTERESSE	
COMUNE	NUMERO IMPRESE
Aggius	24
Aglientu	15
Alà dei sardi	27
Anela	14
Ardara	7
Arzachena	64
Badesi	11
Benetutti	39
Berchidda	40
Bitti	3
Bono	22
Bortigiadas	5
Buddusò	39
Budoni	1
Bultei	65
Cagliari	1
Calangianus	50
Esporlatu	1
Golfo Aranci	1
Ittireddu	3
La maddalena	2
Loiri Porto San Paolo	23
Luogosanto	29
Luras	22
Monti	9
Mores	24
Nughedu San Nicolò	11

Nule	42
Nuoro	2
Olbia	80
Oschiri	6
Ozieri	26
Padru	5
Palau	17
Pattada	56
Perugas	2
San Teodoro	7
Santa Giusta	1
Santa Maria Coghinas	3
Santa Teresa di Gallura	22
Sant'Antonio di Gallura	16
Sassari	17
Sedilo	1
Sedini	1
Telti	22
Tempio Pausania	53
Trinità D'Agultu e Vignola	22
Tula	6
Valledoria	8
Viddalba	14
TOTALE SCHEDE	981

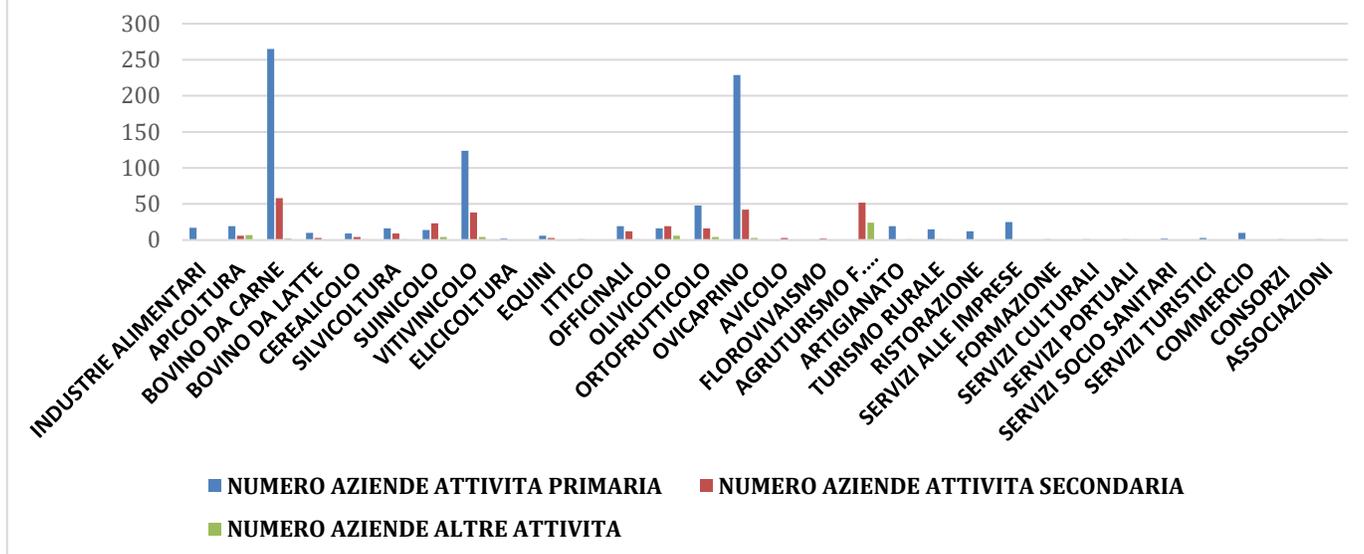
SEDE LEGALE DELL'IMPRESA



Raggruppamento schede in base del comparto produttivo:

TIPO DI COMPARTO	NUMERO AZIENDE ATTIVITA PRIMARIA	NUMERO AZIENDE ATTIVITA SECONDARIA	NUMERO AZIENDE ALTRE ATTIVITA
INDUSTRIE ALIMENTARI	17		
APICOLTURA	19	6	7
BOVINO DA CARNE	265	58	2
BOVINO DA LATTE	10	3	
CEREALICOLO	9	4	1
SILVICOLTURA	16	9	1
SUINICOLO	14	23	4
VITIVINICOLO	124	38	4
ELICICOLTURA	2		
EQUINI	6	3	
ITTICO	1		
OFFICINALI	19	12	1
OLIVICOLO	16	19	6
ORTOFRUTTICOLO	48	16	4
OVICAPRINO	229	42	3
AVICOLO		3	
FLOROVIVAISMO		2	
AGRUTURISMO F. DIDATTICA		52	24
ARTIGIANATO	19		1
TURISMO RURALE	15	1	1
RISTORAZIONE	12		
SERVIZI ALLE IMPRESE	25		
FORMAZIONE	1		
SERVIZI CULTURALI	1		
SERVIZI PORTUALI	1		
SERVIZI SOCIO SANITARI	2		
SERVIZI TURISTICI	3		
COMMERCIO	10		
CONSORZI	1		
ASSOCIAZIONI	1		

COMPARTI PRODUTTIVI DEI PORTATORI DI INTERESSE



Come si evince dal precedente grafico i comparti produttivi prevalenti, in ordine numero di imprese aderenti sono:

- Bovino da carne, principalmente razza limousine;
- Ovicaprino, principalmente allevamento ovini da latte di razza sarda;
- Vitivinicolo, principalmente Vermentino di Gallura;
- Ortofrutticolo, sia in pieno campo che in coltura protetta;
- Silvicoltura, con particolare riferimento al comparto del sughero;

Ma non meno importanti sono le numerose micro filiere quali:

- Apicoltura
- Cerealicolo
- Suinicolo
- Elicicoltura
- Ittico
- Officinali
- Olivicolo
- Avicolo
- Florovivaismo

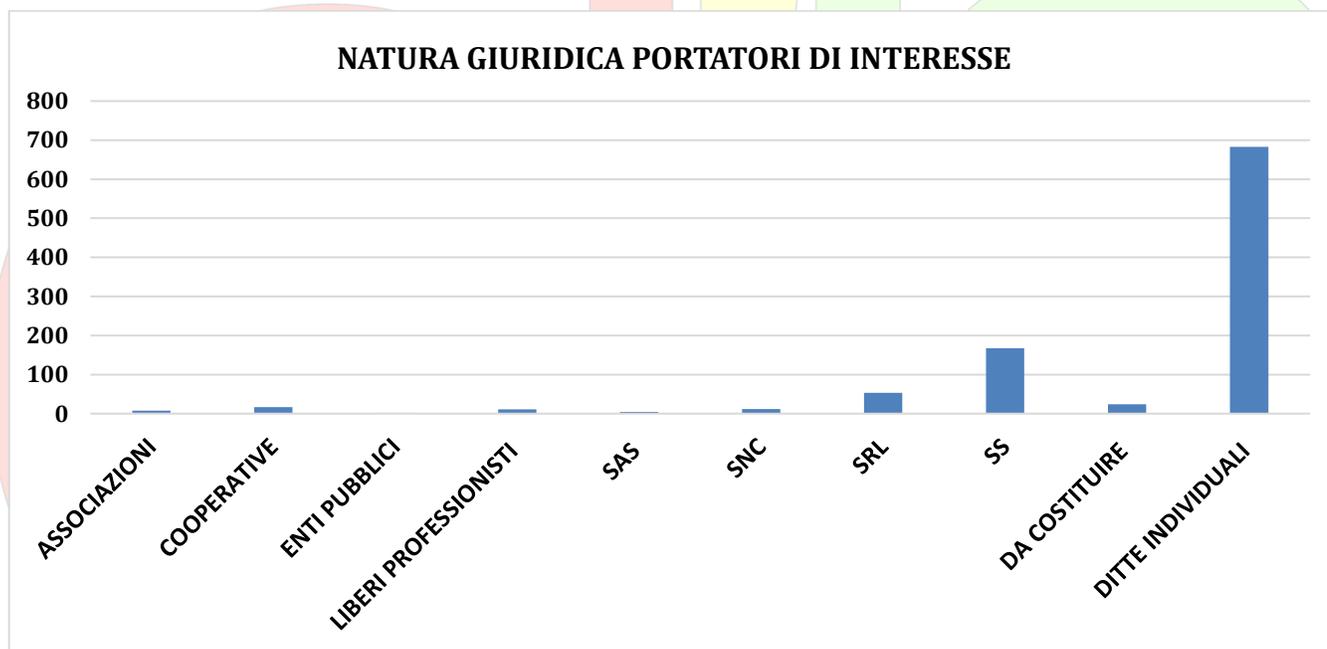
Inoltre diverse sono le imprese che si occupano di:

- Agriturismo e Fattorie Didattica
- Industrie Alimentari (caseifici, cantine, manifichi, oleifici, salumifici, ect)
- Artigianato
- Turismo Rurale
- Ristorazione
- Servizi alle Imprese
- Formazione
- Servizi Culturali
- Servizi Portuali
- Servizi Socio Sanitari

- Servizi Turistici
- Commercio

In un percorso di crescita economica condivisa l'eterogenità e la tipologia dei portatori di interesse rappresenta la base per far sì che questo territorio possa raggiungere appieno gli obiettivi strategici generali e specifici del DISTRETTO DELLE RURALITÀ DEL NORD SARDEGNA.

TIPOLOGIA PORTATORI DI INTERESSE	NUMERO
Associazioni	8
Cooperative	17
ENTI PUBBLICI (esclusi Comuni – Unioni Territoriali-GAL)	2
Liberi Professionisti	11
SAS – Società Accomandita Semplice	4
Snc – Società Nome Collettivo	12
SRL – Società A Responsabilità Limitata	53
Ss – Società Semplici	167
Imprese DA COSTITUIRE	24
Imprese INDIVIDUALI	683
TOTALE	981



L'allegato al presente piano di distretto è il **"QUADRO SINTETICO E ALLINEAMENTO DELLE SCHEDE PRESENTATE DAI PORTATORI DI INTERESSE"** che riporta l'elenco e l'allineamento di tutte le schede, 981, tenendo conto delle informazioni mancanti nel modulo caricato e poi acquisite a seguito di interviste telefoniche o in presenza con i diretti interessati.

In tale quadro per semplicità non sono riportate tutte le informazioni contenute nella scheda di rilevazione ma quei dati più salienti che consentono analizzare il portatore di interesse.

Si allega inoltre il format della scheda di rilevazione (modulo di google) e le singole schede ritenute ammissibili, 981, alla data del 15 settembre 2021. È chiaro che il distretto, con il principio della "porta aperta", ammette quanti ancora decidono di aderire allo stesso anche successivamente alla citata data.

Le schede quali-quantitative è stato anche chiesto ai portatori di interesse se fossero interessati a portare avanti nella propria azienda progetti di sviluppo e di investimento, su quali settori e con quale dimensione di investimento. Il 96,45% dei portatori di interesse intende portare progetti di sviluppo.



3 STRUMENTI FINANZIARI A SUPPORTO DELLA STRATEGIA DEL DISTRETTO

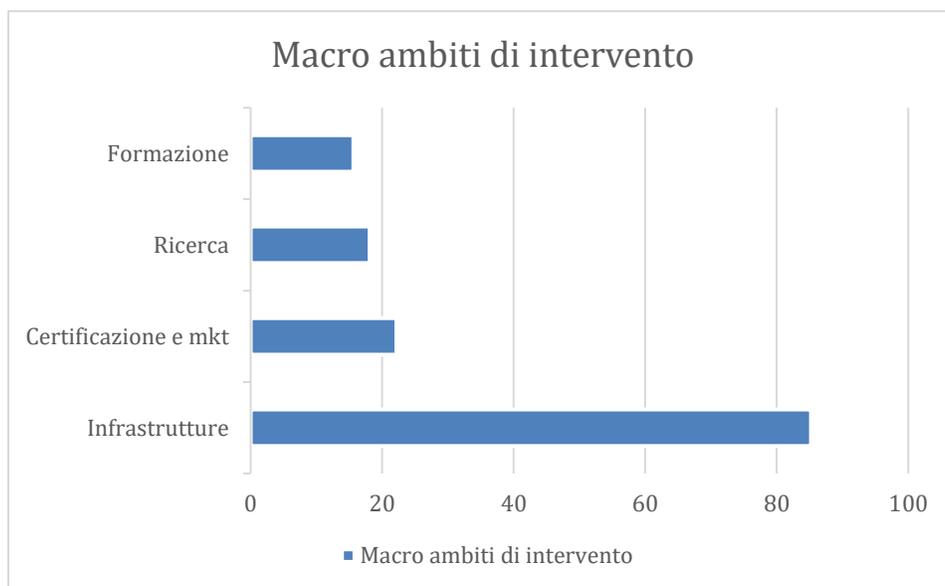
La strategia del distretto, come illustrato nei precedenti paragrafi, oltre che supportare i portatori di interesse nella ricerca di strumenti finanziari a sostegno delle singole idee progettuali, deve avere i seguenti obiettivi comuni:

- a) Sviluppo e potenziamento del dialogo tra le imprese di produzione primaria, trasformazione e commercializzazione, sia verticale che trasversale alle filiere produttive, al fine di definire azioni comuni volte ad eliminare i punti di debolezza e rafforzare i punti di forza delle stesse;
- b) Sviluppo e consolidamento di azioni comuni di sistema quali: promozione, comunicazione, marketing, logistica e ricerca, utili sia per rafforzare il legame tra il sistema produttivo e tessuto socio economico che per sviluppare nuovi prodotti o processi produttivi;
- c) Dialogo con i vari soggetti/agenti di sviluppo locale, compresi i distretti rurali regionali costituiti e/o in fase di costituzione, al fine di condividere azioni di sviluppo comuni, siano esse innovative o di potenziamento di quelle poste in essere, evitando così sovrapposizioni tra i vari strumenti di programmazione locale;
- d) Promozione di azioni indirizzate a Enti regionali e nazionali di politiche di sviluppo più adeguate e rispondenti alle esigenze del territorio, in sinergia con gli altri distretti rurali. L'adesione del distretto alla *CONSULTA DEI DISTRETTI DEL CIBO* è un tassello importante per il raggiungimento di tale obiettivo.

Un buon punto di partenza per il distretto è senz'altro rappresentato dalla raccolta dei fabbisogni manifestati dai portatori di interesse e, nello specifico dagli addetti ai lavori del settore agricolo, in fase di animazione territoriale per la costituzione del distretto medesimo, i cui risultati sono stati meglio esplicitati nei precedenti paragrafi, dai quali si evince un **QUADRO DI SINTESI** particolarmente interessante nel quale le varie idee di progetto/ricieste di intervento e/o azioni possono essere accomunate in quattro macro ambiti:

- Miglioramenti strutturali e fondiari, pari al 85,23%
- Certificazione, promozione e marketing, pari al 22,18%
- Ricerca e innovazione, pari al 18,12%
- Formazione, pari al 15,63%

La sommatoria delle sopra elencate percentuali supera il 100% perché diverse idee Progetto prevedono più ambiti di intervento.



Il quadro sinottico sopra rappresentato rileva in modo inequivocabile che le imprese agricole necessitano di importanti interventi infrastrutturali per l'ammmodernamento dell'azienda, il cui processo produttivo, dal pascolo alla tavola, abbisogna di certificazioni di processo e di prodotto, di promozione, comunicazione e marketing. Il titolare dell'azienda manifesta, inoltre, l'esigenza di innovare il processo produttivo e affiancare il personale in un percorso di formazione e/o aggiornamento professionale.

Compelssivamente la dimensione economica dei progetti di sviluppo contenuti nelle schede di indagine ammonta a €. 251.186.100,00 pari a una media di €. 250.000,00 ad azienda.

Al fine di dare concretamente riscontro alle numerose manifestazioni di interesse raccolte, il Distretto ha avviato nell'immediato, già a partire dal 2022 e avvalendosi delle struttura tecnico organizzativa della sede ospitante, così come previsto per statuto, una serie di azioni che consentano di utilizzare diverse fonti di finanziamento, come la partecipazione ai bandi che il MIPAAF (ora MASAF) ha pubblicato per i Contratti di Filiera e per i Distretti del Cibo.

Sarà cura del Distretto avvalersi, inoltre, di ulteriori fondi, quali:

- 1) PRNN e divessi assi di azione e relative bandi che I vari ministeri stanno mettendo in essere MISE, MIPAAF, SUD.
- 2) PSR 2021-2027 – Misure investimenti (ex Mis. 4.1-4.2- 6.4.1 – 6.4.2, PIF) , Misure Cooperazione: Promozione, innovazione e ricerca (ex Mis. 16), Promozione (ex Mis. 3,1);
- 3) O.C.M. Vitivinicolo;
- 4) Fondi bancari - Fondi propri;
- 5) Programmi Europei: ENPI, LIFE, PO ITALIA FRANCIA MARITTIMO, HORIZON 21-2027;
- 6) Fondo Sociale Europeo FSE – PON
- 7) Leggi regionali di settore (turismo, artigianato, commercio).

Per le suindicate ragioni, il Distretto delle Ruralità del Nord Sardegna, avvalendosi di quanto previsto dal V Bando del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste per i Contratti di Filiera e di Distretto di cui all'art. 10 dell'Avviso n. 182458 del 22/04/2022, così come modificato e integrato dal successivo Avviso n. 324752 del 21/07/2022, ha avviato una importante attività di animazione nel territorio di riferimento per la partecipazione al bando di cui trattasi, individuando un Soggetto Proponente ed

Attuatore (in questo caso l'Unione dei Comuni Alta Gallura) e supportando le aziende agricole e gli Enti di Ricerca, come l'Università, il CNR e l'AGRIS, come soggetti beneficiari diretti, per la partecipazione al bando di cui trattasi. Entro i termini previsti dal suindicato avviso, sono stati presentati al competente Ministero n. 3 Contratti di Filiera:

- Programma di Filiera "MANGIO SANO - CARNI ALL'INSEGNA DELLA TRADIZIONE E DELL'INNOVAZIONE". MIPAAF – Prot. n. 0602852 del 24/11/2022, per un importo complessivo pari ad euro 49.961.320,55, da riferire a n. 148 soggetti beneficiari;
- Programma di Filiera "GREEN 2030 – DAL PASCOLO ALLA TAVOLA: I PRODOTTI LATTIERO CASEARI" - MIPAAF – Prot. n. 0602754 del 24/11/2022, per un importo complessivo pari ad euro 41.420.424,38, da riferire a n. 114 soggetti beneficiari;
- Programma di Filiera "IL MADE IN ITALY ORTOFRUTTICOLO E LE SUE ECCELLENZE, VINO E TANTO ALTRO" – Prot. n. 0602968 del 24/11/2022, per un importo complessivo pari ad euro 47.773.887,60, da riferire a n. 107 soggetti beneficiari.

L'Accordo di rete, sottoscritto fra le parti, prevede:

A) Per i soggetti beneficiari diretti (aziende Agricole e enti di ricerca) interventi volti a:

- Adeguare, ammodernare e migliorare le infrastrutture aziendali (intervenedo sui beni immobili e sui beni mobili), compreso l'accesso ai terreni agricoli, la ricomposizione fondiaria, l'approvvigionamento e il risparmio energetico e idrico;
- Migliorare le prestazioni globali e la sostenibilità delle aziende agricole, sopperendo almeno in parte agli aumenti dei costi di produzione (principalmente dovuti agli aumenti del costo dell'energia e delle materie prime) mediante interventi di efficientamento energetico, e con azioni volte alla riduzione dei costi di produzione e/o il miglioramento e la riconversione della produzione;
- Migliorare l'ambiente naturale o le condizioni di benessere delle piante, attraverso la ricerca applicata in campo, volta alla riduzione dell'uso di concimi industriali.

Per i Beneficiari diretti, attraverso il prestatore di servizi individuato dal Proponente, avvalendosi del Distretto delle Ruralità del Nord Sardegna, si prevedono interventi relativi agli aiuti per la partecipazione dei produttori agricoli ai regimi di qualità e per le misure promozionali a favore dei prodotti agricoli attraverso:

1. regimi volontari di etichettatura e certificazione dei prodotti agricoli ed alimentari, riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi ai requisiti stabiliti nella comunicazione della Commissione «Orientamenti UE sulle migliori pratiche da riferire ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari;
2. attività di promozione dell'attività di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ed alimentari, volta ad informare i potenziali soggetti interessati sulle caratteristiche dei prodotti, attraverso partecipazione a fiere commerciali e mediante le pubblicazioni contenenti i dati fattuali;
3. campagne promozionali volte ad incoraggiare i potenziali soggetti interessati all'acquisto e/o al

consumo dei prodotti agricoli, nel rispetto del Regolamento UE 2011/1169 e delle norme specifiche per l'etichettatura volontaria dei prodotti;

4. Gli interventi previsti dai contratti di filiera proposti per gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, sottoscrittori dell'accordo, verranno dagli stessi gestiti direttamente, individuati come Beneficiari diretti.

B) Per i Soggetti Beneficiari indiretti e proponenti:

- l'Unione dei Comuni Alta Gallura, in qualità di Centrale Unica di Committenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 37 e seguenti del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. (Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture), garantirà i livelli di progettazione e le gare necessarie per l'individuazione dell'/degli operatore/i economico/i per l'affidamento dei servizi/forniture di cui trattasi;

- il Distretto delle Ruralità del Nord Sardegna, garantirà l'attuazione degli interventi, oggetto di richiesta finanziaria.

Il suindicato Accordo di Programma per i Contratti di Filiera impegna gli aderenti per un periodo pari a 12 (dodici) anni, nell'ambito dei quali l'attuazione degli interventi previsti nei contratti di filiera ha durata pari a 5 (cinque) anni.

Allo stato attuale, si è in attesa della pubblicazione della graduatoria da parte del competente Ministero.

Per quanto concerne i Distretti del Cibo, con il riconoscimento giuridico dello Distretto delle Ruralità del Nord Sardegna, da parte della Regione Sardegna – Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agor Pastorale – Direzione Generale – Servizio Sviluppo dei Territori e delle Comunità Rurali, giusta Determinazione del Direttore di Servizio Dott.ssa Maria Giuseppina Cireddu n. 109/3430 del 02/03/2022, lo stesso Distretto è stato inserito nel Registro Nazionale dei Distretti del Cibo prot. N. 3489 del 03/03/2022.

Dall'analisi socio-economica del territorio di riferimento del distretto, con una popolazione di circa 193.000 abitanti, si evince infatti la numerosa presenza di piccole e medie imprese agro alimentari con numerose produzioni tipiche locali iscritte al registro delle PAT, produzioni agroalimentari di qualità certificate BIO, DOP come il Vermentino di Gallura, DOP del Pecorino Romano del Pecorino sardo dell'Olio Sardo e del carciofo Spinoso sardo, numerose biodiversità con particolare attenzione a diversi vitigni autoctoni.

Di seguito, si riporta un Quadro sinottico delle aziende coinvolte in fase di costituzione del distretto, che rappresentano senz'altro un territorio variegato e pronto a cogliere le possibilità finanziarie che potrebbero emergere dalla partecipazione al prossimo bando, di imminente pubblicazione, per i contratti di distretto del cibo, al quale il Distretto delle Ruralità del Nord Sardegna ha titolo a partecipare, proprio grazie al recente inserimento dello stesso nel Registro Nazionale dei Distretti del Cibo.

COMPARTO PRODUTTIVO di riferimento delle 981 schede	NUMERO AZIENDE ATTIVITA' PRIMARIA	NUMERO AZIENDE ATTIVITA' SECONDARIA	NUMERO AZIENDE ALTRE ATTIVITA'
INDUSTRIE ALIMENTARI	18		
APICOLTURA	21	6	7
BOVINO DA CARNE	294	75	2
BOVINO DA LATTE	10	3	
CEREALICOLO	10	4	1

SILVICOLTURA	17	11	1
SUINICOLO	15	34	4
VITIVINICOLO	129	43	4
ELICOLTURA	2		
EQUINI	6	4	
ITTICO	1		
OFFICINALI	19	12	1
OLIVICOLO	18	19	6
ORTOFRUTTICOLO	52	17	4
OVICAPRINO	270	47	3
AVICOLO		3	
FLOROVIVAISMO		2	
AGRITURISMO F. DIDATTICA		54	24
ARTIGIANATO	19		1
TURISMO RURALE	15	1	1
RISTORAZIONE	12		
SERVIZI ALLE IMPRESE	27		
FORMAZIONE	1		
SERVIZI CULTURALI	1		
SERVIZI PORTUALI	1		
SERVIZI SOCIO SANITARI	2		
SERVIZI TURISTICI	3		
COMMERCIO	10		
CONSORZI	1		
ASSOCIAZIONI	1		

4 PIANO DI COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE

4.1 OBIETTIVI DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

Il Piano di Informazione, Formazione e Comunicazione porrà al centro della sua pianificazione strategica l'attivazione di un circuito di informazioni integrate fra loro, dirette non solo a tutta la popolazione e agli operatori economici presenti all'interno del territorio del futuro distretto, ma anche a coloro che vivono ed operano all'esterno dello stesso, nei termini in cui le azioni e gli strumenti di comunicazione favoriscono l'appeal territoriale.

Nel piano di comunicazione e di animazione si dovrà tener conto di:

- a. Promozione all'interno dell'organizzazione della cultura della relazione (comunicazione interna);
- b. Rafforzamento dell'immagine del distretto;
- c. Migliorare la percezione della qualità dei servizi offerti e delle prestazioni erogate dal distretto;
- d. Tutela dei diritti nella relazione;
- e. Aumentare la partecipazione intorno a valori, progetti e priorità;
- f. Trasparenza nelle scelte;
- g. Partecipazione attiva, con modalità di convocazione tali da coinvolgere più stakeholders possibili (pubblicazione nei siti istituzionali, uso di facebook, del servizio messaggistica dei comuni, pubblicazione degli incontri nei quotidiani regionali).

I destinatari della comunicazione, formazione e informazione sono sinteticamente riportati nello schema sottostante:



In particolare il piano di comunicazione sarà strutturato con finalità strategica, comunicazione integrata e scambio comunicativo così come definito nella tabella sottostante.

FINALITA'	N	OBIETTIVO STRATEGICO
STRATEGICA	1	Informare la popolazione, gli operatori e le istituzioni circa i contenuti del progetto del distretto, la sua organizzazione e i suoi scopi. In particolare è strategico diffondere le informazioni circa le possibilità offerte dal distretto per quanto riguarda le azioni a sostegno delle attività economiche presenti sul territorio attraverso n. 10 incontri pubblici di animazione territoriale come previsto dalle direttive di attuazione della legge regionale n. 16/2014.
	2	Creare partecipazione tra i soggetti interessati circa le azioni intraprese dal distretto al fine di ottenere un'effettiva ricaduta sul territorio e attuare gli obiettivi prefissati.
	3	Comunicare una nuova interpretazione positiva della "ruralità" fra tutti i soggetti pubblici e privati al fine di accrescere il senso di appartenenza di una comunità al proprio territorio che rappresenta condizione primaria per avviare un vero processo di sviluppo socio-economico.
COMUNICAZIONE INTEGRATA	4	Sensibilizzare la popolazione verso la tutela dell'ambiente, sia naturale sia antropizzato, come risorsa in grado di garantire uno sviluppo sostenibile per il territorio.
	5	Stimolare le istituzioni ad attuare misure di promozione e valorizzazione delle risorse endogene del territorio.
	6	Comunicare le nuove opportunità di crescita economica che il distretto offre nel rispetto delle tradizioni del territorio, attraverso la creazione di prodotti turistici integrati.
SCAMBIO COMUNICATIVO	7	Valorizzare i prodotti del territorio attraverso la riscoperta dei valori della cultura contadina e delle sue tradizioni, anche attraverso il patrocinio e l'organizzazione di eventi.
	8	Aumentare la notorietà del territorio del distretto attraverso il patrocinio e/o l'organizzazione di eventi.
	9	Promuovere il patrimonio eno-gastronomico attraverso il patrocinio e/o l'organizzazione di eventi.
	10	Promuovere la cultura e le tradizioni del territorio attraverso il patrocinio e/o l'organizzazione di eventi.
	11	Promuovere l'artigianato tipico, anche attraverso il patrocinio e/o organizzazione di eventi

Il piano di comunicazione si collocherà nella fase che segue le decisioni e che precede la valutazione dei risultati ottenuti.

4.2 FINALITÀ, STRUMENTI E TARGET DELLA COMUNICAZIONE

COMUNICAZIONE DIGITALE	Finalità	Facilità di accesso alle informazioni; migliore diffusione della documentazione; personalizzazione dei messaggi in funzione delle specifiche esigenze e caratteristiche dei target
	Strumenti	Sito web della fondazione Evoluzione tecnico-strutturale del portale Conduzione applicativa del software esistente e della nuova versione Servizi di assistenza e supporto tecnico specialistico Content management: attività redazionale e di gestione dei contenuti web e social media
	Target	Pubblico (cittadini, imprese, associazioni)
CAMPAGNA DI PROMOZIONE	Finalità	È finalizzata all'attività di informazione generale per comunicare le opportunità del Distretto e i vantaggi concreti generati. Dà visibilità immediata ed efficace alla Programmazione, con una esposizione ampia e capillare sui media, sì da raggiungere il più ampio pubblico possibile su tutto il territorio, coinvolgendo più tipologie di destinatari.
	Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> - video con la tecnica della storytelling che mettano in luce l'impatto degli interventi realizzati da rendere disponibile sul sito e presentare ad ogni evento; - campagna spot radio - inserzioni pubblicitarie per emittenti radiofoniche regionali e locali format da 30''/15'', da pianificare mediante un'attenta attività di media planning basata su ascoltatori individuati - publiredazionali - inserzioni pubblicitarie per stampa nazionale regionale e locale - cartellonistica/manifesti nei punti d'ingresso e di maggior transito turistico (porti, aeroporti) - studio ed attuazione di tecniche e modalità di promozione del Distretto attraverso la valorizzazione dei prodotti di qualità
	Target	Pubblico (cittadini, imprese, associazioni), media
PUBLIC RELATION	Finalità	Rafforza il rapporto tra destinatari e attuttore del Piano di Distretto, crea vicinanza e fidelizza i destinatari e i beneficiari, potenziali ed effettivi.
	Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione dello sportello informativo (<i>local point</i>) - attivazione del <i>digital point</i> e servizio mailing - newsletters periodiche - redazione di comunicati stampa (da inviare ai media regionali e locali: giornali, riviste, TV e radio)
INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ANIMAZIONE	Finalità	Rafforzare il messaggio da veicolare ai destinatari, sulla base di una maggiore personalizzazione degli strumenti di comunicazione.
	Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> - seminari di approfondimento sui vari tavoli tematici - workshop tematici in relazione ai bandi in uscita
	Target	Beneficiari potenziali, personale struttura interna

5 FASI DELLA COSTITUZIONE DEL DISTRETTO DELLE RURALITA' DEL NORD SARDEGNA

6.1 IL COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

IL DISTRETTO DELLE RURALITA' DEL NORD SARDEGNA nasce seguendo le disposizioni delle "Direttive di Attuazione" che disciplinano, ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 8 agosto 2014, n. 16, le modalità di individuazione, costituzione e riconoscimento dei Distretti Rurali, e approvate con delibera della Giunta Regionale n. 26/45 del 30 maggio 2017 e successivamente integrate e modificate con Giunta Regionale n. 11/8 del 11 marzo 2020.

Ai sensi dell'art. 3 delle citate direttive di attuazione si è proceduto alla:

FASE 1 "Individuazione del Distretto":

In data 03/06/2021 si è costituito il Comitato Promotore, un raggruppamento di soggetti pubblici, insistenti sul territorio del distretto, con l'obiettivo di presentare all'Amministrazione Regionale la proposta di individuazione del Distretto.

I componenti del Comitato Promotore sono quelli appresso indicate con a fianco i riferimenti ai provvedimenti autorizzativi da parte degli organi di competenza:

- Unione dei Comuni Alta Gallura – D.G.E. n. 11 del 07/04/2021;
- Unione dei Comuni Gallura – D.G.E. n. 9 del 21/05/2021;
- Fondazione di Partecipazione GAL Alta Gallura – Gallura – C.d.A. n. 5 del 23/04/2021;

Al Comitato promotore sono state assegnate le seguenti attività

1. Individuazione al proprio interno dell'Ente Capofila: **Unione dei Comuni Alta Gallura**;
2. Predisposizione di un piano di animazione territoriale trasmesso alla competente Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato Agricoltura e Riforma Agro Pastorale – Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali;
3. Attività di animazione territoriale, a seguito di informativa inviata alla RAS, per l'elaborazione della strategia condivisa per l'individuazione del Distretto, garantendo la più ampia Partecipazione e concertazione tra i potenziali portatori di interesse. Si sono svolti complessivamente n°17 incontri pubblici, per i quali è stata data ampia informativa, comunicazione e pubblicità sui siti istituzionali dei singoli comuni, sul sito Istituzionale dell'Unione dei Comuni della Gallura (capofila), sulle pagine social, compresa la pagina facebook del DISTRETTO DELLE RURALITA' DEL NORD SARDEGNA, con locandine presso i diversi comuni. In ogni incontro, oltre ad illustrare e condividere gli obiettivi generali del costituendo DISTRETTO DELLE RURALITA' DEL NORD SARDEGNA, le modalità di costituzione ai sensi della L.R. 16/2014 si sono affrontati i temi prioritari del distretto attraverso l'analisi SWOT. Gli incontri, in ordine cronologico, sono stati i seguenti:
 - 28/06/2021 – Tempio Pausania – Avvio attività animazione per l'identificazione del distretto rurale e presentazione dei distretti;
 - 29/06/2021 – Arzachena – Avvio attività animazione per l'identificazione del distretto rurale e presentazione dei distretti;

- 23/07/2021 – Viddalba – Analisi di contesto e fabbisogni del costituendo distretto rurale;
- 29/07/2021 – Telti – Analisi SWOT: Punti di forza e debolezza, opportunità e rischi del costituendo distretto rurale;
- 30/07/2021 – Monti – Definizione territoriale e organizzazione del distretto;
- 02/08/2021 – Loiri Porto San Paolo – L'accordo fra i soggetti aderenti;
- 06/08/2021 – Ozieri - Il nuovo assetto territoriale del DRG: condivisione strategia, obiettivi e risultati attesi, governance e organizzazione.
- 09/08/2021 – Calangianus – Le opportunità offerte dal Distretto Rurale agli imprenditori del settore agricolo;
- 12/08/2021 – Nule – Il nuovo assetto territoriale del DRG: condivisione strategia, obiettivi e risultati attesi, governance e organizzazione;
- 24/08/2021– Berchidda – Il nuovo assetto territoriale del DRG: condivisione strategia, obiettivi e risultati attesi, governance e organizzazione;
- 25/08/2021 – Luogosanto - Il nuovo assetto territoriale del DRG: condivisione strategia, obiettivi e risultati attesi, governance e organizzazione
- 27/08/2021– Buddusò - Il nuovo assetto territoriale del DRG: condivisione strategia, obiettivi e risultati attesi, governance e organizzazione
- 30/08/2021 – Valledoria - Il nuovo assetto territoriale del DRG: condivisione strategia, obiettivi e risultati attesi, governance e organizzazione
- 03/09/2021 – Santa Teresa Gallura - Il nuovo assetto territoriale del DRG: condivisione strategia, obiettivi e risultati attesi, governance e organizzazione
- 06/09/2021 – Trinità d'Agultu e Vignola – Il nuovo assetto territoriale del DRG: condivisione strategia, obiettivi e risultati attesi, governance e organizzazione;
- 17/11/2021 e 25/11/2021 – Oschiri – incontri del partenariato pubblico, per gli adempimenti e le determinazioni di competenza;
- 18/12/2021 – Tempio Pausania – Definizione organizzazione giuridica ed amministrativa del Distretto e sottoscrizione atti di partenariato per costituzione distretto rurale;

4. Verbalizzazione e certificazione del percorso di animazione territoriale. Per ogni incontro è stato redatto un verbale che riporta la modalità di convocazione, la locandina dell'incontro, l'elenco e le firme dei soggetti partecipanti, gli argomenti discussi, le decisioni prese.

5. Adesione dei Comuni e degli Enti Locali al DISTRETTO DELLE RURALITA' DEL NORD SARDEGNA. Di seguito, si riportano gli estremi dei provvedimenti adottati da ciascun Ente per la Partecipazione al percorso di animazione e per l'adesione al distretto di cui trattasi:

- AGGIUS – D.C.C. n. 34 del 27 07 2021
- AGLIENTU – D.C.C. n. 25 del 28 07 2021
- ALA' DEI SARDI – D.C.C. n. 29 del 03 08 2021
- ANELA – D.C.C. n. 30 del 30 07 2021
- ARDARA – D.C.C. n. 26 del 29 07 2021
- ARZACHENA – D.C.C. n. 25 del 09 08 2021
- BADESI – D.C.C. n. 38 del 28 07 2021

- BERCHIDDA – D.C.C. n. 41 del 06 08 2021
- BENETUTTI – delibera C.C. n. 37 del 03 08 2021
- BONO – D.C.C. n. 21 del 06 09 2021
- BORTIGIADAS – D.C.C. n. 38 del 29 07 2021
- BUDDUSO' – D.C.C. n. 33 del 06 08 2021
- BUDONI – D.C.C. n. 46 del 16 11 2021
- BULTEI – D.C.C. n. 36 del 11 08 2021
- CALANGIANUS – D.C.C. n. 25 del 30 07 2021
- GOLFO ARANCI – D.C.C. n. 62 del 11 08 2021
- ITTIREDDU – D.C.C. n. 31 del 02 08 2021
- LA MADDALENA – D.C.C. n. 60 del 31 07 2021
- LOIRI PORTO SAN PAOLO – D.C.C. n. 35 del 30 07 2021
- LUOGOSANTO – D.C.C. n. 23 del 29 07 2021
- LURAS – D.C.C. n. 25 del 29 07 2021
- MONTI – D.C.C. n. 34 del 30 07 2021
- MORES – D.C.C. n. 29 del 30 07 2021
- NUGHEDU SAN NICOLO' – D.C.C. n. 20 del 28 07 2021
- NULE – D.C.C. n. 30 del 05 08 2021
- OLBIA – D.C.C. n. 182 del 10 08 2021
- OSCHIRI – D.C.C. n. 36 del 10 08 2021
- OZIERI – D.C.C. n. 35 del 28 07 2021
- PADRU – D.C.C. n. 28 del 29 07 2021
- PALAU – D.C.C. n. 21 del 30 07 2021
- PATTADA – D.C.C. n. 30 del 28 07 2021
- SAN TEODORO – D.C.C. n. 41 del 10 09 2021
- SANTA MARIA COGHINAS -- D.C.C. n. 38 del 29 07 2021
- SANTA TERESA GALLURA – D.C.C. n. 36 del 30 07 2021
- SANT'ANTONIO DI GALLURA – D.C.C. n. 35 del 28 07 2021
- TELTI – D.C.C. n. 44 del 30 07 2021
- TEMPIO PAUSANIA – D.C.C. n. 35 del 28 07 2021
- TRINITA' D'AGULTU E VIGNOLA - D.C.C. n. 54 del 03 09 2021
- TULA – D.C.C. n. 37 del 03 08 2021
- VALLEDORIA – D.C.C. n. 39 del 29 07 2021
- VIDDALBA – D.C.C. n. 27 del 30 07 2021;

6.2 FORMA GIURIDICA E ORGANIZZAZIONE DEL DISTRETTO

La forma giuridica scelta per il distretto è quella dell'Associazione riconosciuta, previsto dalla vigente normativa regionale in materia di agricoltura e sviluppo rurale: agrobiodiversità. Marchio collettivo, distretti" di cui alla Legge regionale n. 16 del 07/08//2014 e relative direttive di attuazione:

L'Associazione definisce i principi e le linee guida che normano il Distretto Rurale, redige e attua il Piano di Distretto, provvede al suo aggiornamento periodico, promuove sinergie e collaborazioni. Ugualmente l'Associazione si propone di rappresentare unitariamente gli interessi del Distretto, promuove progetti e azioni, anche attraverso forme di programmazione negoziata tra i soggetti pubblici e private interessati e partecipa ai bandi del MIPAAF (ovvero di altri Organismi, Istituzioni ed Enti) per il relativo finanziamento, eventualmente in collaborazione con altri Distretti e soggetti. L'Associazione elabora e gestisce piani di sviluppo locale e ogni altro progetto integrato di area vasta, riferibile a normative regionali, nazionali, comunitarie, ovvero presta consulenza per la progettazione, a gestione, il monitoraggio e la rendicontazione di progetti di sviluppo locale. Nella scelta della forma giuridica, volta a rappresentare i diversi portatori di interesse rappresentativi della governance territoriale, si è tenuto conto della funzione del distretto, non profit e di interesse collettivo, di tipo programmatico e di raccordo tra imprese, enti pubblici e società civile e finalizzata alla promozione dello sviluppo dei territori e dei loro sistemi produttivi

Il Distretto denominato “**Distretto delle Ruralità del Nord Sardegna**”, costituito con atto pubblico nanti il Notaio Dr. Avv. Fabio Papaccio a Tempio Pausania – il 20/12/2021 -rep. 94521 – raccolta n. 44866, **come Associazione senza scopo di lucro**, statutariamente risponde al meglio alle funzioni precipue del distretto.

L'Associazione agisce per conseguire gli obiettivi contenuti nel Piano di Distretto. A titolo puramente esemplificativo e non esaustivo, l'Associazione svolge le seguenti attività istituzionali:

- valorizza le produzioni agricole e la tradizione agroalimentare del territorio di riferimento e promuove la sicurezza e la cultura alimentare, la cultura del mangiar sano, sostenibile, che appartiene alla tradizione mediterranea, favorendo la collaborazione tra istituzioni locali, produttori e consumatori;
- valorizza tutte quelle attività locali che direttamente o indirettamente interagiscono con le produzioni agroalimentari, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali dell'artigianato locale, in particolare: le valenze naturalistiche, archeologiche, storiche delle tradizioni e della cultura locale, il “genius loci”, il turismo rurale, ambientale e religioso;
- organizza le attività del Distretto sul territorio;
- promuove la nascita di nuove imprese, innovative sia dal punto di vista produttivo che sociale;
- crea e promuove il marchio collettivo del Distretto e stabilisce le norme per la concessione dello stesso;
- gestisce e promuove iniziative nel settore del turismo sostenibile, valorizzando la capacità di accoglienza delle aziende agricole, favorendo la collaborazione con le realtà del settore dell'ospitalità partecipanti al Distretto;
- promuove progetti e iniziative per lo sviluppo della mobilità sostenibile;
- organizza e gestisce servizi diversi, coerenti con le finalità statutarie, anche su incarico di enti e amministrazioni pubbliche;
- partecipa a bandi per il finanziamento di iniziative coerenti con lo scopo dell'Associazione e svolge le azioni utili per l'ottenimento delle agevolazioni e facilitazioni in favore dell'attività imprenditoriale dei suoi soci;
- promuove e cura l'organizzazione e lo svolgimento di attività formative e di aggiornamento professionale rivolte ai soci e anche per elevare le competenze dei giovani in una logica di

prevenzione della disoccupazione e per rispondere alle esigenze di qualificazione e aggiornamento del mondo imprenditoriale;

- promuove e incentiva attività editoriali e divulgative, programmi di ricerca scientifica, crea banche dati, con l'intento di valorizzare la cultura e l'agricoltura biologica, l'economia circolare e le risorse locali in genere;
- organizza, anche in collaborazione con terzi, lo spazio sul web per la promozione e commercializzazione dell'offerta agroalimentare, turistica, culturale del territorio;
- organizza, direttamente e/o tramite terzi, piattaforme logistiche per la distribuzione delle produzioni del Distretto;
- promuove, istituisce e gestisce servizi per i soci finalizzati allo sviluppo della collaborazione tra gli stessi, all'incremento della produttività e della professionalità degli operatori, alla creazione e al rafforzamento delle filiere produttive;
- organizza educational tour e visite aziendali per la promozione delle produzioni e dei servizi del Distretto;
- promuove e gestisce progetti culturali e di educazione ambientale;
- organizza e promuove convegni e manifestazioni culturali, enogastronomiche, fiere e mercati destinati alla promozione e alla vendita delle produzioni del Distretto;
- promuove iniziative innovative nel settore dell'energia proveniente da fonti rinnovabili, della gestione delle acque, dei rifiuti, nonché della protezione, valorizzazione e promozione delle risorse ambientali territoriali;
- promuove attività formative e informative, anche a distanza e/o in forma telematica, per agricoltori, imprenditori, consumatori e tecnici, ecc.

L'Associazione può organizzare e gestire iniziative promozionali e pubblicitarie; intervenire per lo sviluppo delle vendite delle produzioni del Distretto, effettuare lo svolgimento di studi e ricerche di mercato, servizi di marketing, pubblicità, informazione, comunicazione, effettuare la rilevazione dei prezzi, prestare consulenze relative alla produzione, lavorazione, trasformazione, distribuzione e vendita dei prodotti alimentari. L'Associazione potrà, inoltre, aderire e partecipare ad Associazioni, Enti e Organismi, nazionali ed internazionali, costituiti per promuovere e sviluppare attività coerenti con l'oggetto sociale.

Il Distretto assume una forma giuridica che consente con facilità di rappresentare i diversi portatori di interesse nella *governance* dei territori stessi, con il principio della "porta aperta" per l'ingresso di nuovi soci. La compagine sociale del Distretto è rappresentata principalmente da portatori di interesse privati, indipendenti e non ascrivibili a singoli gruppi di interesse che possano rappresentare più del 49% degli aventi diritto al voto.

Il Distretto ha durata illimitata ed è retto da uno Statuto, compost da 29 articoli, allegato all'atto costitutivo, che rappresenta la nascita dello stesso. La quota di adesione, per il primo anno, è stata stabilita in euro 100,00 per i soci di parte private ed euro 2.500,00 per gli Enti Locali e le Amministrazioni Pubbliche in generale, con un capitale sociale in sede di avvio, detenuto in un conto corrente presso il Tesoriere dell'Ente Capo Fila, pari a complessivi euro 73.200,00.

Alla data odierna, risultano n. 578 soci di parte privata, con versamenti pari ad euro 57.800,00 e n. 46 soci di parte pubblica, con versamenti pari ad euro 62.500,00 per un totale complessivo pari ad euro 120.300,00 detenuto in un conto corrente bancario dedicato presso il Tesoriere Banco di Sardegna dell'Ente Capo Fila.

Gli organi del Distretto sono:

- a) l'Assemblea dei Soci;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente;
- d) il Collegio dei Revisori
- e) il Tavolo di Consultazione.

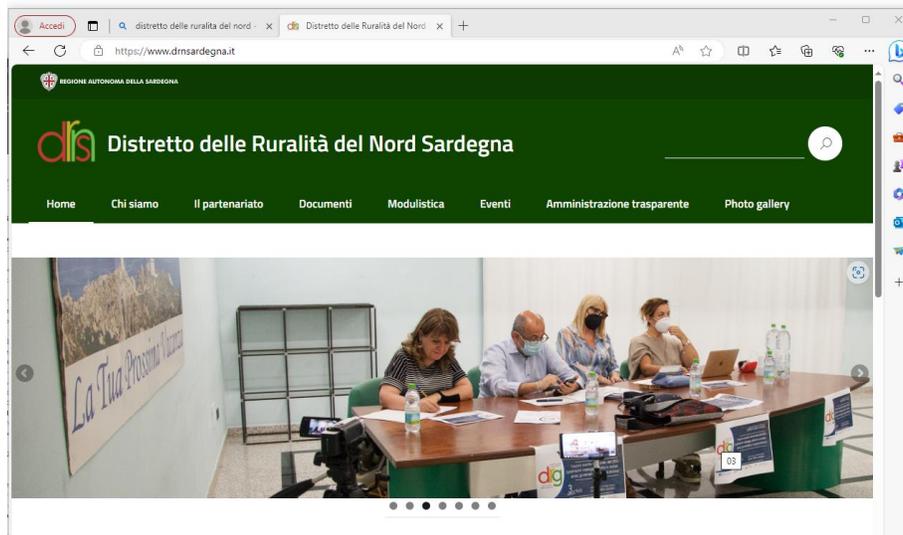
In fase di costituzione, nel relative atto costitutivo, viene istituito il primo Consiglio Direttivo, così rappresentato:

- 1. Albieri Fabio – rappresentante di parte pubblica, in qualità di Presidente;
- 2. Idini Antonello – rappresentante di parte pubblica, in qualità di consigliere;
- 3. Sini Angelo – rappresentante di parte pubblica, in qualità di consigliere;
- 4. Russu Mario Giacomo – rappresentante di parte pubblica, in qualità di consigliere;
- 5. Cannas Simone – rappresentante di parte privata, in qualità di consigliere;
- 6. Fresu Gianni – rappresentante di parte privata, in qualità di consigliere;
- 7. Mellino Antonio Giuseppe – rappresentante di parte privata, in qualità di consigliere;
- 8. Mura Salvatore Pier Franco – rappresentante di parte privata, in qualità di consigliere;
- 9. Orritos Mino – rappresentante di parte privata, in qualità di consigliere;
- 10. Pirredda Agostino – rappresentante di parte privata, in qualità di consigliere;
- 11. Sini Luciano – rappresentante di parte privata, in qualità di consigliere.

Sono in fase di nomina il Collegio di Revisori e i componenti del Tavolo di Consultazione.

Per quanto concerne la struttura tecnico amministrativa ed operativa, il Distretto si avvale di quella messa a disposizione statutariamente dall'Ente ospitante Unione dei Comuni Alta Gallura, che garantisce le figure adeguate dal punto di vista dirigenziale e/o di funzionamento amministrativo contabile e tecnico.

Il Distretto ha una sede legale ed operativa, ubicata nel Comune di Tempio Pausania, in Via G.A. Cannas n. 1 (c/o l'Unione dei Comuni Alta Gallura), servita di rete telefonica e internet; mail: drnsardegna@gmail.com pec: drnsardegna@pec.it; è dotato di un sito web <https://www.drnsardegna.it/>, realizzato nel rispetto delle disposizioni che caratterizzano i siti degli enti istituzionali



Il Distretto sviluppa la sua strategia in modo inclusivo e dinamico, con la più ampia partecipazione dei portatori d'interesse. I soci rappresentano entità giuridiche indipendenti, caratterizzati da una ownership diffusa, con più stakeholder, non di proprietà di una singola persona o di un singolo ente.

E' la forma giuridica in grado di avere una visione di lungo periodo, di costruire capitale sociale, fiducia, beni e capacità, nella comunità, con la comunità e per la comunità.

L'associazione è anche lo strumento che consente di affrontare le grandi sfide sociali, economiche e culturali, è piattaforma di cambiamento sociale e giustizia sociale, spostando il potere più vicino alle persone.

L'associazione si pone quindi come obiettivo primario quello di strutturare sui territori programmi di infrastrutturazione pubblico-privati, altamente innovativi, capaci di assumere sempre più una valenza di tipo strategico, piuttosto che di tipo episodico e sporadico; in grado di promuovere sviluppo umano, mettendo in correlazione sistemi produttivi, sistemi culturali, sistemi di welfare, sistemi educativi, azioni di ricerca e sviluppo, la capacità di attrarre talenti creativi e le social capabilities delle comunità locali.

6 Riconoscimento del DISTRETTO DELLE RURALITA' DEL NORD SARDEGNA come DISTRETTO DEL CIBO

Il DISTRETTO DELLE RURALITA' DEL NORD SARDEGNA ha ottenuto il riconoscimento giuridico da parte della Regione Sardegna – Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale – Direzione Generale – Servizio Sviluppo dei Territori e delle Comunità Rurali, giusta Determinazione del Direttore di Servizio Dott.ssa Maria Giuseppina Cireddu n. 109/3430 del 02/03/2022.

Lo stesso Distretto è stato inserito nel Registro Nazionale dei Distretti del Cibo prot. N. 3489 del 03/03/2022.

Tempio Pausania 26/06/2023

Il Segretario Direttore
Jeanne Francine Murgia

IL PRESIDENTE
Fabio Albieri